



Comune di Gorgonzola

Piano di Governo del Territorio



Valutazione Ambientale Strategica

**SINTESI NON TECNICA**



*Architetto Luigi Fregoni*

*Architetto Simona Sacchi*

<b>1. SIGNIFICATO DELLA VAS</b>	<b>3</b>
<b>2. QUADRO CONOSCITIVO</b>	<b>5</b>
<b>2.1 SINTESI DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI</b>	<b>5</b>
QUALITÀ DELL' ARIA	5
ACQUE	6
QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE	7
LE INDAGINI SUL TORRENTE MOLGORA	7
QUALITÀ DEI SUOLI	7
AREE AGRICOLE	9
RUMORE	9
ELETTROMAGNETISMO	10
ELETTRODOTTI	10
ENERGIA	11
GESTIONE DEI RIFIUTI	12
INSEDIAMENTO STORICO	12
VINCOLO DI TUTELA DEL NAVIGLIO MARTESANA	13
INFRASTRUTTURE E MOBITÀ	13
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DELLA TEEM	14
<b>3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE</b>	<b>16</b>
<b>4. ANALISI SWOT</b>	<b>17</b>
PRIMA FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI	18
<b>5. LINEE GUIDA E OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>19</b>
<b>6. OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI</b>	<b>21</b>
<b>7. EFFETTI DERIVANTI DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO</b>	<b>26</b>
SCHEDE D'AMBITO	27
FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	27
GLI INDICATORI	27
<b>8. IL PROCESSO PARTECIPATIVO</b>	<b>29</b>

# 1. Significato della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nata concettualmente alla fine degli anni '80, è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n.2001/42/CE del 27/06/01, nota come *direttiva sulla VAS*) individua nella valutazione ambientale un "... fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani ..... siano presi in considerazione *durante* la loro elaborazione e *prima* della loro adozione".

La VAS quindi non è solo elemento valutativo ma "permea" il piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

È importante sottolineare che i processi decisionali politici sono fluidi e continui: quindi la VAS deve intervenire al momento giusto del processo decisionale. Occorre quindi certamente approfondire gli aspetti tecnico-scientifici, ma senza perdere il momento giusto e rendendola inutile anche se rigorosa, ricordando che la VAS è uno strumento e non il fine ultimo. Sempre più, negli ultimi tempi, l'attenzione si è spostata quindi dalla metodologia all'efficacia.

La VAS deve essere inserita nei punti strategici del processo decisionale, se si vuole che il processo sia efficace. Deve essere applicata il più presto possibile e deve accompagnare tutto il processo decisionale. La VAS ha tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando pertanto importanti informazioni ai decisori.

La VAS del PGT deve anche far riferimento ai principali Piani di carattere sovra comunale come il Piano Regionale, Il Piano Provinciale e i Piani di settore, recependo gli obiettivi prescrittivi come propri e declinandoli alla luce del contesto territoriale in cui opera, così come il PGT.

## Step della VAS di Gorgonzola

Il fine della Valutazione Ambientale Strategica è quello di supportare il Piano di Governo del Territorio (PGT) nelle scelte di quantificazione e localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi e terziari e del sistema viabilistico, di aiutare l'Amministrazione a scegliere i nuovi scenari di sviluppo del proprio territorio.

Attraverso una fase di partecipazione e coinvolgimento potranno emergere particolari esigenze ed interessi che potranno arricchire il piano di ulteriori spunti ed opportunità.

Per poter apprendere appieno il territorio è fondamentale una sua approfondita conoscenza (Quadro conoscitivo), che permetta di identificare le criticità, ma anche i valori e le opportunità offerte.

In secondo luogo la VAS si occupa di analizzare, dal punto di vista della compatibilità ambientale sociale ed economica, gli obiettivi del piano, incrociandoli con un elenco di principi di sostenibilità (prima matrice di valutazione: Matrice di compatibilità). Questi obiettivi specifici verranno anche verificati attraverso un processo di coerenza esterna al fine di valutarne la discendenza dagli strumenti urbanistici sovra ordinati (coerenza esterna).

In terza fase gli obiettivi verranno declinati nelle azioni che il PGT vuole intraprendere per l'ottenimento degli stessi. Queste azioni verranno sottoposte ad una seconda verifica rispetto alle principali componenti ambientali (seconda matrice di valutazione: Matrice di impatto). Da entrambi i confronti scaturiscono le schede di approfondimento delle interazioni negative o potenzialmente tali dalle quali le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti.

Un ulteriore e preciso elemento di analisi sono le schede d'ambito che forniranno specifiche analisi SWOT degli ambiti in cui si attiveranno gli interventi voluti, che le eventuali azioni ambientali volte alla compensazione degli effetti potenzialmente negativi o tali che scaturiranno.

Un altro elemento di valutazione saranno le **carte delle potenzialità ambientali e paesistiche, degli obiettivi di riqualificazione ecologica e ambientale, delle sensibilità trasformativa**.

Nella prima è rappresentato sinteticamente lo stato del territorio e in cui sono riportate tutte le informazioni disponibili riguardanti le principali componenti ambientali. E' questa una carta di "lettura" del territorio e dell'ambiente. La seconda è finalizzata a cogliere in modo sintetico ed unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio comunale alla luce anche degli elementi di forza e criticità sorti durante l'analisi del quadro ambientale.

La terza rappresenta i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

La VAS si occupa inoltre di predisporre un sistema di monitoraggio individuando un set di indicatori che rappresentano lo stato attuale e che serviranno da parametri di verifica dell'evoluzione del territorio e al raggiungimento degli obiettivi di cui il PGT si è dotato. Tutto il percorso sarà contenuto nel Rapporto Ambientale ed in maniera sintetica e con un linguaggio non tecnico nella Sintesi non Tecnica costruita per il pubblico non esperto.

## 2. Quadro Conoscitivo

L'analisi delle componenti ambientali definisce il livello di approfondimento che si vuole raggiungere per specificare gli effetti delle azioni di piano e quindi l'ambito di influenza che questo coprirà, verranno pertanto indagate quelle che maggiormente potrebbero subire effetti diretti o indiretti dalle scelte del Piano. I dati per formulare le nostre conclusioni provengono dalle principali banche dati comunali, provinciale e alcune specifiche dei piani a cui fanno riferimento gli ambiti del territorio; ad esempio il Parco Agricolo Sud. Molte indagini sono state condotte negli anni dal comune incaricando società specializzate nell'analisi della qualità delle acque, dei suoli o dell'aria. Tutti questi studi sono coerentemente spiegati nel Rapporto Ambientale al quali si rimanda per gli approfondimenti scientifici. Qui di seguito verrà presentata la sintesi ricognitiva dei dati.

### 2.1 Sintesi degli elementi ambientali

#### Qualità dell' Aria

Sul territorio di Gorgonzola è stata effettuata nel 2006 una campagna di misura della qualità dell'aria con laboratorio mobile condotta dal Dipartimento Provinciale di Milano dell'Arpa Lombardia su richiesta del comune.

La distribuzione delle emissioni è fortemente influenzata in primo luogo dalla densità demografica e in secondo luogo dalla presenza di infrastrutture viarie e da singole fonti emmissive.

Durante il periodo di misurazione a Gorgonzola gli inquinanti SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, CO e O<sub>3</sub> non hanno fatto registrare superamenti dei limiti normativi.

I valori di concentrazione misurati e gli andamenti osservati hanno messo in evidenza un discreto impatto del traffico locale sui livelli di ossido di azoto e monossido di carbonio senza evidenziare una situazione critica. Le concentrazioni di PM<sub>10</sub> hanno registrato un superamento dei limiti di legge per 13 volte su 20 giorni di monitoraggio e sono in massima parte da mettere in relazione con la situazione geograficamente diffusa di inquinamento atmosferico tipico del bacino padano e quindi non imputabile al traffico locale.

In aggiunta a tali rilevazione nel comune è attivo un monitoraggio integrato sul territorio basato su metodi di tipo chimico e biologico, che nel corso di un decennio ha potuto evidenziare l'evoluzione spazio-temporale della situazione valutando altresì l'impatto degli interventi urbanistici che realizzati proprio in questi ultimi anni, hanno sensibilmente modificato l'assetto viabilistico comunale.

Negli anni trascorsi dal precedente RSA (2003) sono proseguite alcune attività di monitoraggio relativamente ai seguenti parametri:

- Benzene, mediante impiego di campionatori passivi;
- Metalli pesanti associati ai PM<sub>10</sub>, mediante l'utilizzo di licheni come bio - accumulatori;
- Inquinanti gassosi primari (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>,...) attraverso l'utilizzo dei licheni come bio - indicatori.

#### Conclusioni

Se la riduzione dell'inquinamento da inquinanti gassosi resta pienamente confermata dai dati di Biodiversità Lichenica, diverso appare il quadro per ciò che concerne altre forme di inquinamento, in particolare quelle legate al particolato fine e ultrafine (PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>...). In effetti, tanto i dati diretti ottenuti mediante la centralina mobile dell'ARPA, quanto quelli indiretti desunti dai rilevamenti biologici ripetuti nel tempo (bioaccumulo di metalli pesanti) individuerrebbero proprio nel particolato fine la forma d' inquinamento più cogente anche a Gorgonzola, come del resto su vaste aree dell'intero bacino della Pianura Padana. Riteniamo che sia proprio su questi contaminanti, che negli ambiti urbani risultano legati in massima parte al traffico veicolare, che si dovranno concentrare in futuro gli sforzi riguardo tanto alla conoscenza e al monitoraggio, quanto alla definizione di azioni volte alla riduzione della loro presenza nell'aria.

La tabella elaborata dal Progetto Ecosistema metropolitano 2007 è stata aggiornata con i dati relativi alla campagna di rilevamento della qualità dell'aria del Comune di Gorgonzola.

Qualità delle componenti ambientali	Unità misura	Valore comune <b>Gorgonzola</b>	Media comuni d'area <b>Milano</b>	Media comuni di classe <b>50.000&gt;ab&gt;15.000</b>	Ranking su <b>Provincia</b>	Variazione <b>Anno precedente</b>
Concentrazione PM10	µg/ m <sup>3</sup>	63*	56	53	☹	n.d.
Concentrazione NO2	µg/ m <sup>3</sup>	45*	52	55	☺	n.d.
Concentrazione CO	mg/ m <sup>3</sup>	1.0*	1.2	1.0	☺	n.d.
Concentrazione C6H6	µg/ m <sup>3</sup>	n.d.	2	0	?	n.a.
Concentrazione SO2	µg/ m <sup>3</sup>	6*	4	3	☹	n.d.

\* I dati sono riferiti alla media del periodo di rilevamento 22 settembre -19 ottobre 2006. Fonte Arpa di Milano

## Acque

L'intero ciclo dell'acqua di Gorgonzola è oggi gestito da IDRA S.p.A..

La società, della quale fa parte anche lo stesso Comune, nata per volontà dei 37 comuni del Nord Est milanese, gestisce in modo unitario tutte le fasi della distribuzione e del recupero dell'acqua, che si possono sintetizzare in:

- prelievo (captazione): selezione delle fonti;
- trattamento (potabilizzazione): eliminazione delle sostanze indesiderate;
- distribuzione: mediante reti, serbatoi e condotte;
- recupero: mediante rete fognaria;
- depurazione: trattamento per restituire all'ambiente acqua pulita.

Le fonti di approvvigionamento sono costituite da 6 pozzi che captano la falda superficiale libera, a profondità comprese tra 25 e 58 m. La possibilità di captazione direttamente in falda superficiale è garantita dalle caratteristiche del suolo, generalmente poco impermeabile, e da un impatto delle attività umane non eccessivo.

Una volta emunta, l'acqua viene immessa direttamente nella rete di distribuzione, non essendo necessari trattamenti di filtrazione e depurazione. L'acqua distribuita è controllata sia dal Laboratorio di Analisi Chimico-Biologico aziendale, certificato UNI EN ISO 9001, che effettua un monitoraggio continuo della qualità dell'acqua potabile durante tutte le fasi operative della gestione del servizio (captazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione), sia dalla ASL, con analisi a cadenza mensile.

I dati sul prelievo idrico sotterraneo nel territorio comunali sono stati forniti dagli uffici comunali e sono riferiti all'anno 2008.

- Prelievo pubblico mc. 2.773.600
- Venduto/Utilizzato mc. 2.324.348
- Perdite di rete mc. 449.252 ovvero il 16,20%
- Questi prelievi sono stati ripartiti per tipi di uso e confrontati con il trend comunale.
- Uso civile/commerciale/enti pubblici mc. 1.932.138
- Uso industriale/artigianale mc. 336.632

- Agrozootecnico mc.55.578

Rispetto al 1997 le perdite di rete sono diminuite passando dal 21% al 16%, ma rispetto al 1990 il miglioramento sulle dispersioni non è ancora così netto. Nel 1990/91 il sollevato era di 2 milioni 317mila mc con una dispersione di appena il 9,5% circa.

Resta il dato certo che nel 2008 il consumo procapite per abitante la giorno è stato di 145 litri valore assolutamente basso rispetto alla media provinciale (405 l/ab al giorno RSA Provincia di Milano -2003) il target di riferimento preso è il valore medio nazionale risalente al 1998 di 208 l/ab/die.

## Qualità dell'acqua potabile

I dati chimico fisici descrivono un'acqua complessivamente buona, pienamente conforme ai parametri previsti dalla legge.

Inoltre, in questi ultimi anni non si sono mai verificati importanti fenomeni d' inquinamento nelle acque sotterranee: per quanto riguarda ad esempio i composti organoalogenati, che nella provincia di Milano hanno dato origine ad importanti problemi di approvvigionamento idrico, a Gorgonzola si registrano stabilmente concentrazioni inferiori ai 5 µg/l, a fronte di un limite massimo ammissibile di 30 µg/l. I nitrati costituiscono il solo inquinante che si avvicina sovente ai limiti consentiti dalla legge (50 µg/l). Nel territorio di Gorgonzola elevate concentrazioni di nitrati possono essere dovuti sia ad inquinanti diffusi di origine agricola (uso di fertilizzanti), sia alla presenza di corsi d'acqua contaminati, come ad esempio il Torrente Molgora, caratterizzato da grave alterazione dei parametri chimico-fisici delle acque. Sono inoltre presenti numerosi insediamenti di tipo agricolo non allacciati alla rete fognaria.

## Le indagini sul Torrente Molgora

Dalle ricerche effettuate negli ultimi vent' anni sia di carattere biologico che di tipo chimico-fisico, è emerso che il Torrente Molgora è il corso d'acqua più inquinato tra quelli che passano per Gorgonzola (confrontare il RSA del 2003). Per questo motivo, dal 2004 il Torrente Molgora è stato oggetto di indagini specifiche da parte della Soc. Ecologo su incarico del Comune.

Tali evidenze permettono di attribuire il precario stato qualitativo dell'acqua prevalentemente agli scarichi fognari che, già all'inizio del suo corso a Merate, vengono solo parzialmente depurati prima di entrare nel Molgora. In particolare l'analisi chimica ha evidenziato un graduale peggioramento dei valori riscontrati da Nord verso Sud, segnale di un possibile accumulo di inquinanti lungo il corso del torrente e non necessariamente di un maggior carico inquinante in entrata nei paesi posti a valle, tra cui Gorgonzola. È anche importante segnalare che in alcuni casi l'inquinamento può essere provocato, come ultimamente segnalato più volte agli organi competenti, da piccole imprese e allevamenti zootecnici che riversano direttamente sostanze inquinanti nel torrente.

Per quanto attiene alla qualità delle acque il Torrente Molgora è monitorato nelle stazioni di monitoraggio di Carnate e Trucazzano.

Qualità delle componenti ambientali	Unità misura	Valore comune <b>Gorgonzola</b>	Media comuni d'area <b>Milano</b>	Media comuni di classe <b>50.000&gt;ab&gt;15.000</b>	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Qualità risorse idriche superf. LIM	livello	4*	3	4	?	n.d.
Qualità risorse idriche superf. IBE	classe	IV/V*	4	5	☺	n.d.
Portata idrica prelevata a uso potabile	l/s su 1000 ab	6	14	11	☺☺	n.d.

• I dati sono riferiti alle indagini effettuate da Esosfera nell'agosto 2004.

## Qualità dei suoli

La qualità del suolo può essere definita come "la continua capacità del suolo di sostenere le funzioni vitali dell'ecosistema, la produttività biologica, promuovere la qualità dell'aria e dell'acqua ambientale e mantenere la salute delle piante, degli animali e dell'uomo". La qualità del suolo può essere descritta attraverso diversi parametri di tipo chimico-fisico. A Gorgonzola è stata effettuata una analisi sulla qualità del suolo dalla Società Esosfera, che si è occupata della redazione del rapporto sullo stato dell'ambiente, attraverso il metodo Q.B.S (Qualità Biologica del Suolo). Si tratta di un indice sintetico basato sull'analisi della biodiversità della fauna edafica e capace di misurare lo stato di salute del suolo, inteso in termini di deviazione da condizioni naturali.

Il metodo si basa sull'osservazione della pedofauna, riferendosi in particolare alla varietà delle forme biologiche di artropodi rilevate, al livello di adattamento al suolo ed alla sensibilità all'intervento di agenti esterni (es. trattamenti fitoiatrici, concimazioni, lavorazioni meccaniche ecc.).

Considerando che solo il 35% del territorio è urbanizzato, mentre oltre il 50% è destinato essenzialmente all'agricoltura, l'attenzione si è concentrata su quest'ultima tipologia di terreni, con lo scopo prioritario di verificare l'eventuale impatto negativo delle diverse attività agricole, legato essenzialmente all'impiego di fertilizzanti e diserbanti che, per la loro composizione chimica, veicolano apprezzabili quantità di metalli pesanti tossici e composti organici potenzialmente nocivi. Infatti questi inquinanti, penetrando in profondità nel terreno, possono raggiungere la falda freatica, ma sono in grado di alterare anche la qualità dell'aria, a seguito della loro risospensione favorita dall'azione del vento sul terreno. I suoli agricoli si presentano una buona qualità dal punto di vista chimico fisico, indipendentemente dalle colture praticate. In tutti i casi si può anzi affermare che i terreni campionati, anche quelli sottoposti a coltivazioni intensive considerate particolarmente "impattanti", come mais e frumento, non esibiscono alterazioni significative o fenomeni di accumulo di metalli nocivi riconducibili ad un uso improprio di fertilizzanti chimici e diserbanti.

Tale fenomeno è più evidente per le colture a mais e frumento, i cui indici di Q.B.S. si attestano su valori molto bassi (a fronte di valori massimi nei terreni naturali); le colture ad erba medica risultano meno alterate, mentre stanno certamente meglio i prati stabili, nei quali la prolungata assenza di lavorazioni meccaniche e di trattamenti chimici consente l'instaurazione di una comunità edafica più ricca e diversificata. Inoltre non si segnalano situazioni di forte impoverimento della qualità biologica tali da destare preoccupazione: al contrario si tratta di disturbi ascrivibili essenzialmente alle lavorazioni meccaniche del terreno più che a fenomeni di contaminazione chimica, dunque suscettibili di rapida ripresa a seguito della messa a riposo stagionale del terreno.

Fattori di pressione ambientale	Unità misura	Valore comune <b>Gorgonzola</b>	Media comuni d'area <b>Milano</b>	Media comuni di classe <b>50.000&gt;ab&gt;15.000</b>	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Area urbanizzata	%sup.terr.	30	32	49	☹	+5%
Tasso di artificializzazione reale	%sup. terr.	31	33	53	☹	n.d.
Industrie a rischio incidente rilevante	Ind./10.000	0	9	4	😊😊	--

*Progetto Ecosistema metropolitano 2007*

Qualità delle componenti ambientali	Unità misura	Valore comune <b>Gorgonzola</b>	Media comuni d'area <b>Milano</b>	Media comuni di classe <b>50.000&gt;ab&gt;15.000</b>	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Verde urbano procapite Da PRG	Mq/ab.	11.5	19.1	17	☹	n.d.
Verde urbano procapite reale	Mq./ab.	12.8	26.7	23	☹	--
Aree da bonificare	Mq./ha	0	108.6	159	😊😊	--

## Aree Agricole

Elementi importanti e caratterizzanti dell'ambiente e del paesaggio agricolo della zona sono i principali corsi d'acqua artificiali. In particolare, oltre al Canale Villoresi, che riguarda però marginalmente la zona analizzata, risulta di grande interesse il Naviglio Martesana, che attraversa in senso trasversale l'area di studio e sul quale sono in corso progetti di valorizzazione.

Per quanto riguarda le risorse naturali che sono sopravvissute al processo di antropizzazione, risultano di particolare interesse ambientale alcuni corsi d'acqua superficiali: il Torrente Molgora, il Torrente Trobbia ed il Rio Vallone che attraversano l'area di studio in senso nord-sud, quest'ultimo lungo il margine est.

Altri problemi di carattere più locale riguardano le esondazioni periodiche del Torrente Trobbia a Pozzuolo Martesana e la pulizia delle teste dei fontanili dagli intasamenti che impediscono il flusso delle risorgive, con le note conseguenze ambientali e sul livello della falda freatica.

Le elaborazioni cartografiche del PSA mostrano la seguente situazione: prevalenza di colture mais, una buona distribuzione lungo le frange dell'urbanizzato di colture autunno-vernini e barbabietola, mentre a nord del territorio colture foraggere, prati stabili e pascoli.

## Rumore

Il Comune di Gorgonzola, nel corso del 2000, ha avviato un'accurata indagine acustica. In seguito, in base ai criteri della Legge Quadro n. 447 del 26.10.1995 (Legge Quadro sull'inquinamento acustico), ha adottato, con deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 10.03.2005, il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio. Rispetto al 2000 sono stati adottati, nella zonizzazione, valori limite di immissione inferiori ai precedenti.

I valori limite di emissione sono i valori massimi di rumore che possono essere emessi da una sorgente sonora, misurati in prossimità della sorgente stessa, mentre i valori limite assoluti di immissione sono i valori massimi di rumore che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurati in prossimità dei ricettori.

Sucessivamente all'adozione del piano di zonizzazione acustica è stata svolta una campagna di misurazione dei livelli di rumore prodotti dall'infrastruttura S.P 13 lungo la via Montale. I risultati hanno mostrato che il valore misurato è prossimo al limite nelle ore diurne, mentre viene superato di un piccolo scarto nelle ore notturne.

In un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio gorgonzolese, di valorizzazione delle potenzialità d'uso agro-forestale e di salvaguardia dei caratteri peculiari del territorio, si è posta l'attenzione sui tre ambiti identificati come rilevanti ed in possesso di peculiari valenze ambientali.

- Il primo è riconducibile al *centro storico* che include anche una parte del corso della Martesana. Nel 1998, la Commissione Provinciale ha sottoposto a vincolo ai sensi della L. 1497/39 una vasta area urbanizzata, tralasciando, nonostante le sollecitazioni dell'Amministrazione comunale, l'intero corso del Naviglio.
- Il secondo ambito coincide con il *Parco della Molgora*. Lungo il corso del torrente, il cui tracciato si sviluppa da Nord a Sud, collocandosi a cavallo delle aree urbanizzate, si prevedono opere di rinaturalizzazione delle aree sottoposte, a vincolo paesaggistico, riordino degli argini ed assegnazione del suolo pubblico ai cittadini che vorranno intraprendere la tenuta e la coltivazione degli "orti urbani".
- L'ultimo ambito, che va dalla SS 11 fino al confine meridionale del territorio comunale, rientra all'interno del *Parco Agricolo Sud Milano*; al suo interno è ancora identificabile il sistema delle cascine con la valenza ed i caratteri tipici della pianura agraria.

Durante la fase di conoscenza del territorio in occasione delle passeggiate di quartiere è stato rilevato dagli abitanti un ulteriore elemento di disturbo rappresentato dal deposito della metropolitana, situato a est nell'area compresa fra Naviglio Martesana e la linea della MM2. I rumori che derivano dalla manutenzione alle carrozze negli orari notturni è un elemento di disturbo della quiete dei residenti. Il piano di zonizzazione prevede in quell'area una classe III e IV, dettata principalmente dalla presenza del deposito, in realtà si tratta di una zona prevalentemente residenziale, le attività artigianali che un tempo potevano caratterizzare una intensa attività umana hanno ora lasciato il posto ad un sistema residenziale in espansione, con la presenza di un'attività produttiva cartaria.

Il deposito risulta compreso tra due comparti residenziali senza trovare spazio per alcun intervento di mitigazione ambientale esterna, sarebbe pertanto consigliato richiedere una misurazione acustica della struttura, per verificare la necessità di eventuali interventi di riqualificazione e bonifica acustica dello stesso.

## **Elettromagnetismo**

I primi impianti per telefonia mobile sono stati posati sul territorio comunale negli anni 1994/1995 quando i gestori erano Tim e Omnitel: questa situazione è proseguita sino all'anno 2001 quando il subentro di nuovi gestori e la realizzazione di nuovi sistemi di trasmissione hanno fatto esplodere il problema. Attualmente la principale norma di riferimento che fissa i criteri per l'installazione degli impianti per telefonia mobile è il "Codice delle telecomunicazioni elettroniche", approvato dal Decreto Legislativo n. 259 del 1° agosto 2003, che ha recepito le direttive dell'Unione europea in materia di istituzione, autorizzazione e accesso alle reti di comunicazione elettrica. Uno degli scopi del Codice, che sostanzialmente equipara gli impianti ad opere di "pubblica utilità" e, pertanto, lascia pochi margini di intervento alle amministrazioni comunali per vietare la realizzazione di nuove antenne, è quello di privilegiare la più ampia copertura possibile del territorio in quanto, per garantire il funzionamento del più recente sistema di telefonia mobile (ossia l'UMTS), è indispensabile la posa di numerose stazioni radio-base.

È importante sottolineare che le antenne delle stazioni radio-base operano con potenze al massimo di qualche decina di watt, (di gran lunga inferiori a quelle delle stazioni di diffusione radio e televisione) e hanno un modesto impatto sull'ambiente.

Le amministrazioni comunali, in ogni caso, possono cercare di minimizzare le esposizioni attraverso ponderati piani di localizzazione e l'attivazione di controlli da parte di ditte specializzate o dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente).

In quest'ottica il Comune di Gorgonzola ha adottato nel corso del 2004 un regolamento comprendente la mappatura dei luoghi in cui è possibile localizzare gli impianti per le telecomunicazioni, la telefonia mobile e la radiotelevisione. In questo regolamento è contenuta una mappa dei luoghi in cui è possibile localizzare gli

impianti "al fine di salvaguardare la salubrità e la sicurezza negli ambienti di vita e di proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici; ... e per la tutela del territorio e del paesaggio"; esso obbliga inoltre i gestori di telecomunicazioni a presentare al Comune e all'ARPA, entro il 30 novembre di ogni anno, un piano di localizzazione degli impianti, che viene poi reso pubblico dal Comune per recepire le "osservazioni da parte dei cittadini, associazioni o comitati da cui possa derivare pregiudiziale all'installazione dell'impianto".

L'Amministrazione Comunale di Gorgonzola ha attivato dei monitoraggi sia per mezzo di ditte qualificate che dell'ARPA. In particolare sono state effettuate rilevazioni all'interno di plessi scolastici, con finalità anche didattiche (Rilevazione di impatto elettromagnetico - 30 novembre 2007 - Elettra 2000) e nelle aree circostanti gli impianti per telefonia cellulare (CeSNIR - 17 ottobre 2007). Se si considera che, dal punto di vista della protezione dalle esposizioni a campi elettrici, la normativa vigente (in particolare il DPCM 08/07/03) fissa il valore di attenzione (e cioè il valore cautelativo ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine all'esposizione ai campi elettrici negli ambienti abitativi, scolastici, nelle aree gioco per l'infanzia ecc.) in 6 V/m (volt per metro), si può ritenere decisamente confortante l'esito delle verifiche, in quanto nei punti teorici di massima esposizione sono stati registrati valori corrispondenti a circa il 30% del valore di attenzione.

## **Elettrodotti**

Tutte linee elettriche degli elettrodotti passanti in territorio comunale sono di 132.000 volt per le quali si ricorda che vanno rispettati i valori limite di attenzione indicati dal DPCM 8 luglio 2003 e che vanno adottate le misure di valutazione del valore di induzione magnetica di cui al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente, che prescrive la verifica del non superamento del limite di attenzione e dell'obiettivo di qualità.

Nello specifico si riporta art.3 del DPCM 2003:

### **Art. 3. Limiti di esposizione e valori di attenzione**

1. Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 micro - Tesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

2. A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Di seguito sono riportate le linee sul territorio di Gorgonzola:

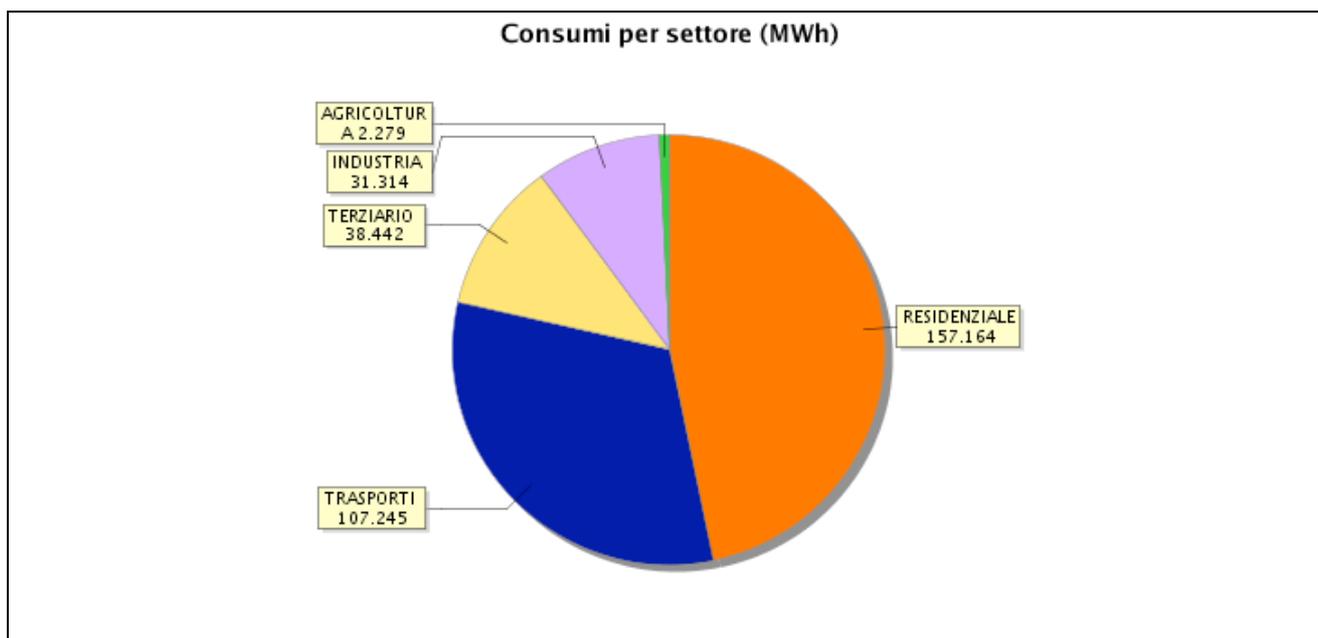
- la linea T. 573 "Brugherio TMI – Ut R.C.S" passa a Nord in aree agricole direzione Est-Ovest
- la linea T. 571 "Caponago – Ut R.C.S. " passa a Nord in aree agricole in direzione Nord-Sud
- la linea T. 196 "Gorgonzola- Vignate" passa a Sud nel territorio del Parco Agricolo Sud direzione Est-Ovest con cabina di elettrica Enel posizionata in prossimità di Molino Nuovo
- la linea T. 197 "Gorgonzola – Ut Ferrero" passa a Sud in aree agricole del Parco Agricolo Sud Milano direzione Est-Ovest con cabina elettrica posizionata in prossimità di Molino Nuovo
- La linea t. 572 "Ciserano – Gorgonzola c.d. Italcementi" passa a Sud- Est in direzione Nord-Sud e Sud-Ovest con cabina elettrica posizionata in prossimità di Molino Nuovo.

## Energia

Il sistema informativo Regionale Energia ambiente (SiReNA) ci ha fornito i consumi energetici, specificati per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria e trasporti), per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, ecc.). Le informazioni sono ottenute con una sistema misto "top-down" e "bottom-up" che garantisce una metodologia omogenea per tutti i comuni lombardi: i consumi sono calcolati a partire dai dati del Bilancio Energetico Regionale (2000-2007) disaggregati secondo opportuni indicatori specifici, tenendo conto delle informazioni puntuali relative ai maggiori utilizzatori di energia.

Per il comune di Gorgonzola i consumi per vettore vedono i gas naturali e il gasolio come principali responsabili di spesa.

L'utilizzo del gasolio è una percentuale molto elevata che dipende essenzialmente da un utilizzo intensivo nei trasporti, per quanto riguarda il gas naturale invece i settori d'uso principale sono il residenziale, i consumi per settori per l'anno 2007 sono di seguito illustrati.



Per quanto attiene al settore industriale il vettore principale è l'energia elettrica con consumi ancora molto elevati, che negli anni sono scesi di poco sotto l'80%.

Il Bilancio ambientale locale in termini di emissioni connesse agli usi energetici è un elemento importante da valutare per la sostenibilità delle scelte energetiche future. Vengono proposte, da una parte, le emissioni di gas serra (esprese come CO<sub>2</sub> equivalente), indicative degli impatti su scala globale, e, dall'altra, le emissioni di ossidi di azoto (NOX), espressione dell'impatto locale sulla qualità dell'aria. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni di gas serra da discariche e da allevamenti zootecnici).

## **Gestione dei rifiuti**

Dal 2003 al 2007 la frazione di rifiuti destinata alla raccolta differenziata si è stabilizzata intorno al 67-68%, superando ampiamente gli obiettivi fissati dalla legge.

Il comune di Gorgonzola non ha ritenuto opportuno intraprendere una politica sanzionatoria per migliorare la raccolta differenziata, preferendo piuttosto puntare sulla comunicazione, l'educazione ambientale nelle scuole e il coinvolgimento diretto della popolazione. Il principale aspetto su cui si intende far leva è quello di ridurre la produzione di rifiuti ottenendo quindi un "indice di buona gestione" più alto e una riduzione del costo per la gestione dei rifiuti. Se consideriamo i costi della gestione dei rifiuti, ci rendiamo immediatamente conto di quanto sia importante contenere la loro produzione, non solo da un punto di vista ambientale. Nel 2007 il comune ha speso 481.000 euro per lo smaltimento dei rifiuti. Se, dunque, ciascun cittadino riducesse anche solo del 10% la quantità di rifiuti che produce (risultato ottenibile con un impegno minimo), la somma risparmiata in un anno sarebbe ragguardevole e produrrebbe automaticamente una significativa diminuzione della TIA.

Un'indagine condotta da APAT su 525 comuni ha inoltre evidenziato che il costo di gestione di 1 kg di rifiuti urbani, oltre che essere più alto per lo smaltimento in discarica rispetto alle altre tipologie di trattamento, aumenta con l'aumentare della produzione pro capite. Ecco perché, oltre che differenziare la raccolta dei rifiuti, è importante cercare di ridurre la produzione totale.

## **Insediamiento storico**

La conformazione attuale dell'insediamento storico di Gorgonzola è abbastanza recente e lievi sono le tracce anteriori alla realizzazione del Naviglio della Martesana (XVI secolo).

L'esigenza di ridurre la velocità della corrente per rendere effettivamente navigabile il naviglio anche controcorrente, ha portato alla formazione dell'ansa entro cui si è sviluppato l'abitato. La presenza del naviglio ha modificato radicalmente l'assetto territoriale anteriore, caratterizzato dalla continuità dei percorsi e dei campi coltivati in direzione nord-sud con la cesura del Molgora a interruzione della continuità est-ovest.

La nuova barriera ha così definito nettamente due ambiti distinti, con caratteristiche anche agronomiche diverse. A sud della Martesana i campi irrigui, che utilizzavano e utilizzano le acque del naviglio oltre a quelle dei fontanili, e a nord i campi asciutti, sino al XIX secolo, quando con la realizzazione del canale Villorosi furono resi irrigui anch'essi. Ha definito anche un nuovo assetto dei percorsi, attestandoli ai due ponti sul naviglio e convogliando i flussi di traffico all'interno dell'abitato.

Altra trasformazione a cui è andato incontro il territorio, legata strettamente alla via d'acqua, è stata quella di passare da centro agricolo a luogo di residenza estiva delle famiglie nobili milanesi con la realizzazione conseguente di ville e palazzi affacciati direttamente sul Naviglio (Palazzo Serbelloni) o con parchi e giardini (Parco Sola-Cabiati). Sempre sul naviglio si affacciano scenograficamente le architetture più importanti, dall'Ospedale Serbelloni alla piazza delimitata a nord dal complesso monumentale della Chiesa e del monumento Serbelloni e a sud dal complesso con giardino della casa parrocchiale.

L'origine agricola dell'insediamento è testimoniata dalle numerose corti ancora leggibili chiaramente nell'impianto urbano (la Corte dei Ciosi o dei Chiosi, la più antica, di epoca viscontea), dalla permanenza di rustici e annessi agricoli, anche se attualmente degradati e con utilizzi diversi, e dalla stessa maglia viaria con i numerosi passaggi pedonali e la sezione calibrata sulla dimensione dei carri agricoli. L'insediamento storico di Gorgonzola, risulta di interesse per il grado di conservazione della struttura originaria ancora leggibile e per la presenza di architetture significative. In occasione della stesura della variante al PRG attuale era stato concordato con l'Amministrazione Comunale di effettuare un'analisi particolarmente approfondita finalizzata alla sua conservazione da un lato ma anche dall'altro alla operatività immediata, non demandata a piani attuativi successivi se non in casi eccezionali. L'analisi della evoluzione storico-morfologica, centrata sull'edificato ma non limitata a questo solo ha permesso di identificare gli elementi fondamentali (edifici, aree, tracciati e allineamenti) da mantenere e tutelare.

L'approfondimento successivo, che ha interessato tutti gli edifici corpo di fabbrica per corpo di fabbrica, ha portato alla loro classificazione in base alla rilevanza architettonica e documentaria, collegandola direttamente e logicamente al grado di trasformazione ammissibile con l'assunto della tutela.

L'approfondimento delle analisi del centro storico ha portato all'individuazione e alla perimetrazione del centro storico e successivamente alla classificazione degli immobili (aree ed edifici) in base agli interventi assentibili, graduati dal restauro alla ristrutturazione e in casi limitati alla demolizione, mediante prescrizioni di carattere morfologico e tipologico tese a garantire la coerenza interna e la congruità degli interventi anche se attuati in tempi diversi e successivi.

L'elaborazione del Piano per il centro storico è stata redatta espressamente in modo da formare parte integrante della Variante Generale; ciò soprattutto per garantire l'operatività immediata delle prescrizioni per l'insediamento storico, in linea di massima senza rimandare a successivi Piani Attuativi. La puntuale perimetrazione di comparti di recupero, l'apposizione di vincoli puntuali su edifici o oggetti di carattere storico non ha finora invogliato al restauro o al rinnovamento consentito entro il percorso guidato della normativa. In molti casi invece ha favorito l'abbandono e il voluto degrado.

Tra i casi cui è necessario dedicare uno sforzo responsabile nella salvaguardia attiva incentivando il restauro e il ripristino dei caratteri originari del sito si citano, tra gli altri, la corte dei Ciosi, il fronte verso la Martesana del complesso della Biblioteca e palazzo Sola Busca, il comparto tra le vie Giana e la Chiesa (per quest'ultimo la viabilità di attraversamento dovrà essere progressivamente dismessa dando luogo ad un comparto di alto valore storico-monumentale), il Palazzo Pirola di Vicolo Corridoni con il giardino sulla Martesana, il complesso dell'Ospedale Serbelloni.

### **Vincolo di tutela del Naviglio Martesana**

La Commissione Provinciale per la tutela delle Bellezze Naturali nel settembre 1998 ha sottoposto a vincolo, ai sensi dell'art. 1 comma 3 e 4 della L. 1497/39, un'area interessante gran parte dell'abitato gorgonzolese.

A testimonianza dell'attenzione a questo argomento lo stesso Comune di Gorgonzola ha fatto nel giugno 1998 ufficiale richiesta alla Regione Lombardia di assoggettare il Naviglio, le sue sponde e le sue zone rivierasche a vincolo ex L. 1497/39.

Con la dgr VIII/3095 del 1° agosto 2006 viene apposto il vincolo paesaggistico all'ambito del Naviglio Martesana sia ad aree urbanizzate che ad aree libere da edificare che nel loro complesso partecipino alla possibile valorizzazione del "Naviglio" come importante infrastruttura storico-paesistica del territorio lombardo, nelle sue interrelazioni con il paesaggio rurale, urbano e degli elementi naturali del territorio. I Criteri di gestione dell'ambito individuati nella Dgr costituiscono un supporto per la valutazione di progetti e rappresentano uno strumento per la gestione delle trasformazioni finalizzate a tutelare e valorizzare le qualità paesistiche del contesto Naviglio Martesana. Nell'allegato A sono contenuti i principali elementi che connotano il paesaggio della martesana la delimitazione dell'ambito di tutela paesaggistica ai sensi delle lettere c) e d) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, Parte III, Titolo I, capo I.

### **Infrastrutture e mobilità**

L'attuale struttura viaria di Gorgonzola è fortemente condizionata da barriere fisiche ed infrastrutturali; innanzitutto, dalla presenza del Naviglio della Martesana e dalla linea MM che vincolano fortemente gli spostamenti nord-sud, ma anche dalla presenza del deposito MM ad est, che isola il relativo quadrante urbano ed il terrapieno della "sopraelevata" della Cerca ad ovest. Rispetto alla maglia principale, inoltre, è possibile leggere in prospettiva storica, la successiva traslazione del "crocevia" fondamentale tra l'antica strada della Cerca e la direttrice per Milano (parallela al Naviglio della Martesana), oggi via Restelli, via Milano, via Buonarroto; la sua successiva collocazione nello snodo tra SS1 Padana Superiore e SP13 della Cerca, realizzato a 2 livelli e successivamente riqualificato.

Tale "crocevia" costituisce, dunque, da sempre lo snodo fondamentale tra rete sovracomunale e rete urbana. Dall'osservazione dei dati e dell'offerta infrastrutturale, appare con chiarezza l'insufficiente gerarchizzazione della rete:

- a nord della Martesana ed in senso est ovest: gli assi principali sono costituiti dalle vie Di Vittorio, Ratti, Boito; Argentia e Serbelloni Trieste, ed anche via Mattei ad ovest;

- a sud Buonarroto, Del Parco, Mulino Vecchi e Degli Abeti, Emilia Romagna.

In tutti i casi, si tratta di itinerari con limitazioni sia di ordine geometrico (dimensioni, tortuosità, ecc.) che amministrativo (sensi contrapposti). In senso nord sud, ponti sulla Martesana costituiscono altrettante strozzature della rete: il cosiddetto Ponte Napoleonico, lo snodo di piazza Sola Cabiati, la via Giana, la via Toscana; tutti quanti punti di criticità.

In generale, si evidenziano difficoltà di “attraversamento” del centro causate dalla morfologia storica e dalla presenza del Naviglio, accompagnate da una notevole “frammentazione” della rete contemporanea, costituitasi per addizioni non coerenti.

La principale criticità rilevabile, dunque, è definibile come insufficiente gerarchizzazione con mancata identificazione della “rete interquartiere” e delle “isole ambientali residenziali”.

I rilievi permettono di individuare puntuali situazioni di sofferenza della rete (vi sono N. 5 intersezioni con flussi totali superiori a 1000 vph):

- settore nord:	- settore centrale	- settore sud
vie Restelli-Di Vittrorio	Vie Trieste-Toscana- Bellini	Vie Parini-del Parco
vie Boito-Verdi	Vie Trieste-Pavia	
	Vie Matteotti-Di Vittorio	
	Vie Restelli-Mazzini	

### Interventi infrastrutturali della TEEM

La TEEM – Tangenziale Est Esterna Milano – è un progetto viabilistico che si inserisce nella più vasta rete di ampliamento della grande viabilità di Milano e della Lombardia, ed è ipotizzata con la funzione di alleggerire e risolvere il sovraccarico funzionale delle reti viabilistiche attorno al nodo milanese. La Tangenziale Est Esterna è concepita per drenare parte della quantità di traffico che ora si serve delle congestionate arterie esistenti, con un tracciato dallo sviluppo di 32 Km, da Melegnano (autostrada A1 Milano – Bologna) ad Agrate Brianza (autostrada A4 Milano – Venezia), e con la previsione di sei svincoli e tre inserzioni con il resto della rete autostradale.

La nuova infrastruttura ha le caratteristiche di una vera e propria autostrada: a pedaggio, con tre corsie più corsia d'emergenza e una previsione di traffico medio stimata in 70.000 veicoli giorno. Il Comune di Gorgonzola è direttamente interessato dal tracciato della TEEM al margine nord orientale del proprio territorio (il tracciato prosegue poi nei territori di Gessate e di Bellinzago Lombardo, in prossimità del confine con Gorgonzola) e nell'estremità meridionale del Parco Agricolo Sud Milano, dove è previsto l'allacciamento con il progetto della SP103 Cassanese.

E' servito da uno svincolo (detto Gessate, poiché sul territorio dell'omonimo Comune) direttamente gravitante sul territorio comunale; il “peduncolo di raccordo con la SS11 Padana Superiore è stato spostato sul territorio del Comune di Gorgonzola, con creazione di una nuova rotatoria. Tale nodo viene a costituire futura “porta” di accesso fondamentale alla rete comunale. In sede di Accordo di Programma (Tavolo territoriale d'ambito – area centrale), ovvero nella revisione del progetto definitivo, è stata concordata con i Comuni di Gessate e Gorgonzola una soluzione migliorativa che prevede, oltre al possibile allungamento delle gallerie artificiali della Tangenziale, una migliore e più funzionale connessione con la rete stradale ordinaria (ex SS 11), ottimizzando il collegamento con la stazione della metropolitana nell'ottica di creare un interscambio ferro-gomma fruibile ed efficiente, e in coerenza con gli sviluppi urbanistici previsti per l'area.

Nella stessa area è previsto il prolungamento della galleria artificiale a protezione dell'ambito paesaggistico del Naviglio Martesana verso sud (Ambito comunale Bellinzago Lombardo) secondo la prescrizione CIPE. Dal punto di vista dei flussi di traffico con comunicazione del 12 marzo 2010 la TEM Spa ha comunicato le previsioni modellistiche relative allo svincolo di Gessate, riassunte nella tabella seguente (ora di punta della mattina 8.00-9.00).

Casello	Entrate/ph			Uscite/ph		
	Leggeri	Pesanti	Totali	Leggeri	Pesanti	Totali
Gessate	930	160	1090	879	148	1027

Fattori di pressione ambientale	Unità misura	Valore comune <b>Gorgonzola</b>	Media comuni d'area <b>Milano</b>	Media comuni di classe <b>50.000&gt;ab&gt;15.000</b>	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Pedolari che usano auto privata	%spostamenti	77	78	76	😊	-
Spostamenti sistematici generati resid. Con auto,motociclo	%spostamenti.	54	65	1	😊😊	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con auto,motociclo	%spostamenti	61	87	1	😊😊	--
Tempo medio viaggio auto privata	Min/viaggio	34	33	32	😞	-
Tempo medio viaggio trasporto pubblico	Min/viaggio	49	59	54	😊	-
Incidentalità stradale: incidenti	n /10.000 ab	30	36	41	😐	-

Fonte: Progetto Ecosistema metropolitano 2007

### 3. Analisi delle alternative

Il Documento di Piano, nel corso della sua strutturazione, ha visto articolarsi diversi scenari che hanno condotto alla configurazione attuale.

Il primo scenario oggetto di valutazione è riferito al PRG vigente, quale scenario zero.

Il processo di formazione del piano è partito dalla ricognizione sull'attuazione dello strumento urbanistico vigente e sull'analisi delle criticità che hanno portato alla sua parziale attuazione.

L'analisi condotta ha portato a determinare la necessità di uno scenario alternativo a quello cosiddetto zero, soprattutto per due ordini di motivi: le modifiche al quadro infrastrutturale del territorio (con particolare riferimento alla TEEM) e la necessità di integrare le modifiche indotte da questo in uno scenario ambientale di tutela e valorizzazione.

A ciò poi vanno ad aggiungersi le possibilità offerte da alcune importanti delocalizzazioni di attività produttive, le modifiche apportate agli strumenti urbanistici dei comuni contermini e la necessità di operare anche alla micro scala urbanistica laddove le previsioni del vigente strumento non hanno portato al risultato atteso.

L'indirizzo del documento di piano è quindi stato quello di governare tali trasformazioni.

E' stata questa una prima scelta alternativa a quella di attuare una politica urbanistica strutturalmente passiva, incentrata ad esempio sulla possibilità di vincolare le trasformazioni delle aree nord rinviando sine die una loro configurazione definitiva e quindi operando solo all'interno della parte sud del territorio.

Viceversa la scelta di definire un quadro completo delle trasformazioni ha indotto ad attivare una politica di *governance* delle trasformazioni, ricercando nella totalità del territorio un equilibrio che permettesse di sopportare le pressioni esterne al territorio pianificato compensandole con un disegno complessivo in cui tutte le istanze, le opportunità e le criticità trovassero una configurazione ed un assetto equilibrato.

In questo senso il ruolo della VAS ha avuto un carattere fondamentale.

La prima elaborazione, presentata pubblicamente in occasione della conferenza intermedia, proponeva infatti attraverso le cartografie della VAS (Carta delle potenzialità ambientali e paesistiche, Obiettivi di riqualificazione ecologica e ambientale, Carta delle sensibilità trasformative) non solo il quadro ricognitivo degli elementi ambientali di valore e i relativi detrattori, ma anche un vero e proprio disegno strategico del tema ambientale. Quest'ultimo ha permesso di delineare la Carta delle sensibilità trasformative in cui gli ambiti di trasformazione hanno preso corpo alla luce degli elementi evidenziati.

Questa prima verifica della compatibilità tra gli obiettivi urbanistici e la tutela e valorizzazione degli elementi ambientali ha messo in luce valori e opportunità che hanno permesso di caratterizzare maggiormente gli obiettivi della VAS.

Si è quindi verificato, ambito per ambito, l'effettiva possibilità di essere non solo compatibili con le azioni previste ma anche e soprattutto di rendere attuabile il disegno strategico della riqualificazione ecologica ed ambientale che trova i suoi punti cardine, in estrema sintesi, nella costituzione di un corridoio ecologico in direzione est-ovest posto a nord della linea della metropolitana, nella costituzione di un ambito protetto lungo l'ambito fluviale e in una valorizzazione del sistema di spazi pubblici lungo l'asta del Naviglio Martesana.

A seguito di ciò, l'approfondimento effettuato per la redazione delle schede degli ambiti, ha permesso di rimodulare gli stessi ambiti e soprattutto di definire, sotto il profilo ambientale, quali dovessero essere gli obiettivi da perseguire ed eventualmente quali misure compensative adottare per sostenere ambientalmente la trasformazione.

## 4. Analisi SWOT

Viene condotta sui punti di forza (*strenghts*), debolezza (*weaknesses*) propri del contesto di analisi e sulle opportunità (*opportunities*) e minacce (*threats*) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate. I punti di forza e di debolezza sono propri del contesto di analisi e sono modificabili grazie alla politica o all'intervento proposto; le opportunità e le minacce derivano dal contesto esterno e non sono quindi modificabili. Lo scopo dell'analisi è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un settore o ambito di intervento, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.

<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza e vicinanza di parchi sovralocali (Dorsale verde nord Milano, PASM, Terrazzi di Trezzo, Plis del Molgora e del Rio Vallone);</li> <li>- Significativa presenza di vegetazione spontanea lungo il torrente Molgora</li> <li>- Presenza di un'area naturalistica protetta</li> <li>- Diffusa presenza di insediamenti rurali ed aree agricole produttive legate ad essa.</li> <li>- Presenza del percorso paesistico lungo il Naviglio.</li> <li>- Persistenza della leggibilità della trama di siepi e filari.</li> <li>- Tessuto storico (in particolar modo il sistema delle corti) ancora chiaramente leggibile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilità di trasformare le Zone di Riqualificazione Territoriale a nord con elevati indici di sostenibilità ambientale e/o di creare un corridoio ecologico tra i sistemi fluviali.</li> <li>- Possibilità di creare nel tessuto urbano esistente, a sud, un sistema di spazi pubblici strutturato a verde.</li> <li>- Possibilità di connettere gli ambiti paesaggistici e ambientali a nord e a sud con un sistema efficiente di connessioni veicolari e ciclopedonali.</li> </ul>
	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	<b>MINACCE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di un sistema del verde urbano strutturato.</li> <li>- Indisponibilità di alcune aree strategiche di proprietà di altre amministrazioni.</li> <li>- Pessima qualità ambientale del torrente Molgora e degrado del sistema spondale.</li> <li>- Perdita di riconoscibilità negli elementi diffusi di valore architettonico.</li> <li>- Inserimento del deposito della MM nel tessuto residenziale.</li> <li>- Assenza di collegamenti protetti ciclo-pedonali lungo le direttrici nord-sud.</li> <li>- Viabilità locale difficoltosa e attraversamenti del Naviglio Martesana scarsi e inadeguati.</li> <li>- Inquinamento acustico prodotto dalle infrastrutture e da alcuni complessi produttivi in ambito urbano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento dei livelli di inquinamento dell'aria causati dallo sviluppo della rete viabilistica (TEEM e Brebemi)</li> <li>- Inserimento di una barriera strutturale lungo i corridoi aperti sulla direttrice est-ovest (TEEM).</li> <li>- Rischio, nelle aree a nord della linea metropolitana, di perdere, attraverso la saldatura degli edificati, il caratteristico anello di spazi aperti che circonda il tessuto edificato.</li> </ul>

-Inquinamento elettromagnetico prodotto dagli impianti che attraversano il territorio in particolare l'abitato.

Le carte delle Potenzialità Ambientali e Paesistiche (VAS 01) e la carta delle Sensibilità Trasformative (VAS 03), allegati al Rapporto Ambientale, rappresentano una sintesi degli elementi ambientali con i punti di debolezza e le minacce che sono state considerate durante la fase di elaborazione degli obiettivi di Piano nonché le potenzialità offerte dal territorio per sviluppare progetti mirati alla salvaguardia e al miglioramento di quegli elementi sensibili dell'ambiente.

### **Prima Formulazione degli obiettivi**

Da queste prime considerazioni sono stati elaborati dai progettisti del Piano gli Obiettivi Generali che hanno dato attuazione alle linee guida di indirizzo. Agli obiettivi generali sono stati aggiunti altri obiettivi derivati dal processo di partecipazione e dai momenti di incontro pubblici e dei workshop tenuti con gli estensori della VAS. Le integrazioni hanno carattere principalmente ambientale, anche se non mancano alcuni riferimenti a obiettivi di carattere più squisitamente insediativo. Questi Obiettivi specifici di seguito riportati sono stati presentati nel Documento Preliminare di indirizzo.

## 5. Linee guida e obiettivi generali

Scelta dell'Amministrazione e dei consulenti alla redazione del Piano è stata quella di orientare tutte le scelte strategiche ad alcuni principi guida assunti quali valori condivisi, che sono stati fondanti nella individuazione degli obiettivi generali.

### 1. Perseguire il massimo grado di sostenibilità ambientale

Questo principio risponde all'esigenza di:

- tutelare il paesaggio vincolato che qualifica il territorio; in primo luogo nei contesti naturali delle aste fluviali e lungo il naviglio quattrocentesco, in secondo luogo nel paesaggio agrario con cascine, corti, tessuti rurali che evidenziano elementi di qualità architettonica e di valore testimoniale ed infine nel paesaggio degli insediamenti storici (edifici, parchi, complessi civili e religiosi);
- utilizzare responsabilmente le risorse territoriali e ambientali (in particolare le aree a nord della linea metropolitana verso Pessano che costituiscono la parte inattuata del precedente PRG più consistente)), contenere il consumo di suolo in quanto risorsa preziosa agevolando i processi di riconversione produttiva e funzionale affinché l'utilizzo di nuove risorse avvenga solo in assenza di alternative.

Ciò ha messo in evidenza i seguenti obiettivi generali:

- Riqualficazione del tessuto edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana
- Protezione dei caratteri originari della zona agricola nel Parco Agricolo Sud Milano
- Salvaguardia paesistica e ambientale dell'ambito del Naviglio
- Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori ed obiettivi di interesse pubblico
- Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico con elevato carattere ecologico ed ambientale al fine di costituire e immettersi in un sistema di reti ecologiche
- Attivazione di politiche di compattazione territoriale delle aree di sviluppo produttive e terziarie

### 2. Innalzare i livelli qualitativi dei servizi ai cittadini e la qualità del sistema insediativo

Questo principio risponde all'esigenza di:

- Costruire una città pubblica forte e riconoscibile attorno ai luoghi più rappresentativi dell'identità storica e paesaggistica urbana;
- Migliorare i livelli qualitativi dei servizi erogati ai cittadini anche attraverso una redistribuzione ed ottimizzazione degli spazi (soprattutto nel settore della pubblica istruzione), potenziando le connessioni con i luoghi di aggregazione.
- Ridurre e/o compensare l'effetto barriera delle infrastrutture della mobilità che isola alcuni quartieri e fraziona la città in parti; realizzare e migliorare i percorsi di attraversamento nella direzione nord-sud sia veicolari sia a mobilità lenta
- Migliorare gli standard qualitativi delle principali componenti ambientali
- Delocalizzare le attività produttive esistenti e incompatibili con il tessuto residenziale

Ciò ha messo in evidenza i seguenti obiettivi generali:

- Riqualficare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso
- Previsione e sostegno di forme di ridestinazione funzionale di impianti produttivi e infrastrutture trasportistiche
- Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione delle attività e potenziamento dei servizi alla rete esistente
- Potenziamento delle strutture pubbliche e di interesse pubblico. Miglioramento della qualità e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici
- Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro
- Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie

### **3. Migliorare la qualità territoriale e ambientale**

Questo principio risponde all'esigenza di:

- Incentivare le trasformazioni territoriali imponendo l'utilizzo di elevati indici di sostenibilità ambientale e perseguendo l'innalzamento dei livelli di qualità ecologica/ambientale
- Migliorare l'efficienza energetica del sistema urbano attivando specifiche azioni volte alla riduzione dei consumi e all'incentivazione di interventi edilizi ambientalmente sostenibili
- Migliorare le connessioni e la fruibilità tra la città consolidata e gli spazi aperti esterni all'edificato

Ciò ha messo in evidenza i seguenti obiettivi generali:

- Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di una rilevante dotazione di spazio ecologico fruibile e frequentabile
- Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta
- Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione
- Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative
- Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale delle infrastrutture della mobilità

### **4. Adottare processi partecipativi nelle politiche trasformative e decisionali**

Questo principio è stato adottato lungo tutto il percorso di elaborazione del Piano e soprattutto in fase di VAS nasce dall'esigenza di:

- Rendere il Piano uno strumento in costante formazione e verifica, dove ogni decisione viene maturata ad ogni livello di definizione, dal problema locale al macro obiettivo
- Interrogare la collettività sul destino della propria città
- Utilizzare la conoscenza percettiva, attiva e spaziale della cittadinanza quale contributo fondamentale in un processo di trasformazione

Alla fase di definizione delle Linee Guida è seguita una tappa di revisione dei contenuti con differenti incontri pubblici organizzati per tematiche, workshop tra professionisti incaricati ed enti competenti in materia ambientale e le passeggiate di quartiere con i cittadini.

Questi strumenti della partecipazione hanno portato alla formulazione di obiettivi specifici che di seguito verranno descritti. Oltre agli obiettivi proposti dall'Amministrazione, il processo di VAS ne ha proposti alcuni specifici di tutela e salvaguardia dei principali rischi ambientali.

Gli obiettivi generali verranno in seguito sottoposti a verifica di coerenza esterna con gli obiettivi dei principali strumenti sovraordinati: PTR, PTPR, PT d'Area, PTCP, e successivamente verificati con i criteri di compatibilità ambientale desunti dalla "DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione civile, Manuale per la protezione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei fondi Strutturali dell'Unione Europea" del 1998.

Sucessivamente si è proceduto a declinare gli obiettivi generali in obiettivi specifici ai quali è stata attribuita una o più azioni dirette che saranno verificate con il sistema ambientale descritto nella fase conoscitiva per mettere in luce i possibili effetti negativi o potenzialmente tali indotti dalle trasformazioni.

Inoltre per ogni ambito di trasformazione a vocazione residenziale e non residenziale sarà presentata una scheda che conterrà un'analisi SWOT specifica, i riferimenti cartografici, gli obiettivi specifici con le relative azioni, nonché gli effetti indotti dalle stesse sull'ambiente e le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione da adottare. Queste potranno essere consultate nel Rapporto Ambientale presso l'Amministrazione. La cartografia presentata in questa fase analitica è composta dalle seguenti tavole.

1. Carta della potenzialità ambientali e paesistiche
2. Obbiettivi di riqualificazione ecologica ed ambientale
3. Carta delle sensibilità trasformative

## 6. Obiettivi specifici e azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<b>O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana</b>	<p>1.1 Riqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi</p>	<p>A1.1 Riqualificazione e ridestinazione funzionale degli edifici storici maggiormente rappresentativi</p> <p>A1.2 Nuovo attraversamento del Naviglio su p.zza Repubblica</p> <p>A1.3 riqualificazione degli spazi pubblici del nucleo storico</p> <p>A1.4 Riqualificazione dell'edilizia storica privata e delle corti</p>
<b>O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano</b>	<p>2.1 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale</p> <p>2.2 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud</p>	<p>A2.1.1 Attivazione dei farmers market a Km 0 e progetto De.Co.</p> <hr/> <p>A2.2.1 Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica</p> <p>A2.2.2 Recuperare boschi e filari</p> <p>A2.2.3 Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica dei centri dell'area (eventi culturali, enogastronomia ecc...)</p>
<b>O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio</b>	<p>3.1 Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche</p> <p>3.2 Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione</p> <p>3.3 Valorizzare il sistema irriguo</p>	<p>A3.1 Realizzazione dell'Oasi della Martesana</p> <p>A3.2 Realizzazione di nuovi spazi pubblici all'interno degli AT lungo il Naviglio</p> <hr/> <p>A3.3.1 Riqualificazione delle sponde della Martesana</p> <p>A3.3.2 Rinaturalizzazione delle sponde del Molgora</p> <p>A3.3.3 Valorizzazione delle rogge</p>
<b>O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico</b>	<p>4.1 Limitazioni al consumo di suolo per attività extragricole</p> <p>4.2 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale</p>	<p>A4.1 Incremento delle aree a destinazione agricola</p> <p>A4.1.2 Attivazione dei farmers market e progetto De.Co.</p> <hr/> <p>A4.2. Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica</p> <p>A4.2.2 Aumentare gli equipaggiamenti arborei esistenti di filari e boschi</p>
<b>O5. Costituzione di un patrimonio di aree</b>		<p>A5.1.1 Attivazione del Plis con Gessate e Bellinzago L.do e</p>

<p><b>pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)</b></p>	<p><i>5.1 Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio</i></p> <p><i>5.2 Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale</i></p> <p><i>5.3 Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili</i></p>	<p><i>adesione al Plis del Molgora</i></p> <hr/> <p><i>A5.2. Parco dell'Energia e centrale a Biomassa</i></p> <p><i>A5.3.1 Nuovo cimitero/Parco (nucleo del corridoio ambientale/ecologico delle aree a nord)</i></p> <p><i>A5.3.2 Nuovi parchi urbani lungo il Naviglio</i></p>
<p><b>O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso</b></p>	<p><i>6.1 Potenziamento e nuova realizzazione di comparti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e gli oratori.</i></p> <p><i>6.2 Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile</i></p> <p><i>6.3 Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica</i></p> <p><i>6.4 Riqualificazione delle dotazioni pubbliche comunali a favore di funzioni rivolte al rafforzamento dei caratteri culturali identari</i></p>	<p><i>A6.1.1 Potenziamento scuola via Mazzini</i></p> <p><i>A6.1.2 Realizzazione nuova scuola secondaria di I° via Molino Vecchio</i></p> <p><i>A6.1.3 Realizzazione di una scuola dell'infanzia nel comparto Cascina Antonietta</i></p> <p><i>A6.1.4 Riconversione ex Ufficio Tecnico in struttura scolastica</i></p> <hr/> <p><i>A6.2.1 Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi</i></p> <p><i>A6.2.2 Definizione delle ZTL</i></p> <hr/> <p><i>A.6.3.1 Delocalizzazione del deposito ATM</i></p> <p><i>A6.3.2 Delocalizzazione produttiva aree ex Bezzi, ex Monti e Romeo Porta</i></p> <p><i>A6.3.3 Rinnovamento e ridestinazione urbana delle aree comunali di via Milano e via Umbria E DI via Verdi</i></p> <p><i>A6.3.4 Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 e delle stazioni stesse</i></p> <p><i>A6.3.5 Nuova localizzazione della Caserma della Guardia di Finanza</i></p> <hr/> <p><i>A6.4.1. Museo di Cultura Materiale e spazi limitrofi</i></p> <p><i>A6.4.2 Muso del Gusto</i></p>

<p><b>O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi</b></p>	<p>7.1 Condensazione delle opportunità commerciali rivolte ad una domanda locale lungo gli assi commerciali storici con funzioni di valorizzazione e presidio del centro storico</p> <p>7.2 Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico</p>	<p>A7.1.1 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione delle ZTL</p> <hr/> <p>A7.2.1 Realizzazione di parcheggi a corona del centro storico</p> <p>A7.2.2 Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aree a nord</p>
<p><b>O8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico. Miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici</b></p>	<p>8.1 Realizzazione di comparti su progetto unitario a prevalenti funzioni pubbliche per lo sport e il tempo libero</p> <p>8.2 Realizzazione di comparti a funzione privata con elevata presenza di dotazioni pubbliche</p>	<p>A8.1.1 Costruzione di un nuovo centro sportivo e parco della Martesana</p> <hr/> <p>A8.2.1 Creazione di una nuova biblioteca</p> <p>A8.2.2 Creazione del Centro per il Tempo libero</p> <p>A8.2.3 Costituzione della casa delle associazioni</p>
<p><b>O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta</b></p>	<p>9.1 Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti</p> <p>9.2 Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza</p> <p>9.3 Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico</p>	<p>A9.1 Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (es EMAS)</p> <hr/> <p>A9.2.1 Realizzare una centrale a biomassa</p> <p>A9.2.2 Realizzazione di una rete di teleriscaldamento</p> <hr/> <p>A9.3 Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici</p>
<p><b>O10. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro</b></p>	<p>10.1 Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale a domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma TEEM</p> <p>10.2 Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto A domanda metropolitana in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM</p>	<p>A10.1.1 AT villa Pompea</p> <p>A10.1.2 AT TEEM</p> <p>A10.1.3 AT Stazione Centrale</p> <hr/> <p>A10.2.1 Aree per attività quali: tecnopoli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, insediamenti terziari e direzionali di livello sovracomunale</p> <p>A10.2.2 Aree per attività quali: centri congressi e funzioni ricettive annesse, ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale.</p> <p>A10.2.3 Aree per attività quali: istituti per l'istruzione universitaria, superiore e servizi annessi anche di carattere residenziale</p>

	<p>10.3 Previsione di forme di concentrazione di attività commerciale e terziarie lungo la SP 13</p>	<p>A10.2.4 Aree per attrezzature per lo sport o ricreative di eccellenza, idonee a ospitare manifestazioni di rilievo provinciale, regionale o nazionale e strutture annesse</p> <p>A10.2.5 Aree per centri per lo spettacolo di livello sovracomunale</p> <hr/> <p>A10.3 AT lungo la Cerca</p>
<p><b>O11. Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie</b></p>	<p>11.1 Delocalizzazione delle attività esistenti incompatibili con l'ambito urbano</p> <p>11.2 Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili</p> <p>11.3 Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive</p> <p>11.4 Previsione di forme di concentrazione industriale artigianale in contiguità con le attuali</p>	<p>A11.1 Delocalizzazione della ex Bezzi, ex Monti ed ex Romeo Porta via verdi</p> <p>A11.2. Previsione del nuovo deposito ATM</p> <p>A11.3. Riconversione produttiva At via Cattaneo ed ex Monti</p> <p>A11.4 Comparto produttivo/artigianale di espansione a confine con Pessano c/Bornago</p>
<p><b>O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative</b></p>	<p>12.1 Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord"</p> <p>12.2 Rafforzare la struttura viaria fondamentale di evitamento/servizio al nucleo urbano</p> <p>12.3 Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali</p> <p>12.4 Assicurare un adeguato potenziamento delle connessioni est-ovest (in particolare SP120) e delle relazioni con Pessano con Bornago</p> <p>12.5 Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi MM Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri.)</p>	<p>A12.1. Realizzazione della traversa urbana est tra SS11 e nuovo campus scolastico via Lodi e aree nord</p> <p>A12.2 Parcheggi di interscambio a servizio della stazione di Cascina Antonietta e Villa Pompea</p> <hr/> <p>A12.3.1 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione delle ZTL</p> <p>A12.3.2 Nuovo scavalco della MM e connessione con aree a nord</p> <p>A12.3.3 Scavalco Naviglio via Buozzi con funzione locale e connessione ciclabile</p> <p>A12.3.4 Realizzazione piste ciclabili in ambito urbano di connessione con servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi</p> <hr/> <p>A12.4.1 Realizzazione della asta di connessione est-ovest (caratteristiche tipo CB) verso nord e raccordo con via Kennedy e successivamente alla tangenziale di Pessano (loc. Bornago).</p> <hr/> <p>A12.5.1 Realizzazione di una Strada Parco (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre centrale), capace di interagire con le</p>

		previsioni di PGT
<p><b>O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione</b></p>	<p>13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale</p> <p>13.2 Potenziamento/miglioramento dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi" adeguato</p> <p>13.3 Previsione di sistemi di parcheggio veicolare e ciclabile nei nodi di interscambio MM2</p>	<p>A13.1 Realizzazione parcheggi a corona del centro storico e circuiti ciclopedonali in ambiti di riqualificazione e ridestinazione funzionale</p> <p>A13.2.1 Realizzazione parcheggio di interscambio TEEM – MM C.na Antonietta</p> <p>A13.3.2 Realizzazione parcheggio di interscambio MM Stazione Centrale</p> <p>A13.3.3 Potenziamento parcheggio interscambio MM Villa Pompea</p>
<p><b>O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile</b></p>	<p>14.1 Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato</p> <p>14.2 Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali.</p> <p>14.3 Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest.</p>	<p>A14.1.1 parco dell'Energia, Sentiero della Scienza e della Natura e centrale a biomassa</p> <p>A14.1.2 Attivazione e adesione ai Plis di Gessate e del Molgora</p> <p>A14.1.3 Nuovo parco al C6</p> <p>A14.1.4 Ridefinizione/ricucitura dei margini dell'edificato</p> <p>A14.2.1. Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano che connettono servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi a nord</p> <p>A14.2.2 Nuovo scavalco della MM connessione con le aree di riqualificazione ambientale ed ecologica a nord</p> <hr/> <p>A14.3.1 Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascate</p> <p>A14.3.2 Rinnovamento morfologico lungo la cerca e nelle aree di frangia extraurbane</p>
<p><b>O15. Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale</b></p>	<p>15.1 Implementare le mitigazioni ambientali della TEEM per proteggere gli ambiti agricoli</p> <p>15.2 Opere di mitigazione ambientale lungo i margini urbani incompiuti</p>	<p>A15.1 Opere connesse allo svincolo TEEM e ipotesi di Plis con Gessate e Bellinzago</p> <p>A15.1.2 Nuovo parco al C6</p> <p>A15.2 Opere connesse alla riqualificazione ambientale delle aree industriali e artigianali di via Parini</p>

## 7. Effetti derivanti dagli obiettivi specifici di Piano

Utilizzando la seconda matrice di valutazione è stato possibile mettere in evidenza gli effetti negativi, potenzialmente tali o nulli degli obiettivi specifici su tutte le componenti ambientale indagate in fase di quadro ambientale conoscitivi. La matrice è consultabile sul Rapporto Ambientale, in questa sede presentiamo le osservazioni che sono emerse.

Rispetto alla realizzazione di nuova edificazione residenziale si indica che sarà necessario caratterizzare gli interventi attraverso la polifunzionalità delle destinazioni, individuando attività compatibili con la residenza, capaci di favorire la differenziazione del tessuto sociale facilitando la permanenza della popolazione locale in particolare di giovani coppie. Le nuove realizzazioni dovranno considerare prioritari i temi della dotazione vegetazionale, della permeabilità profonda dei suoli, del sistema di connessione delle aree verdi (pubbliche e private), cercando di riequilibrare il rapporto tra la conurbazione e le aree inedificate attraverso la realizzazione di "corridoi ecologici". Sarà necessario inoltre salvaguardare e incrementare le fasce alberate esistenti e interpretarle come riferimenti morfologici e di continuità tra i nuovi insediamenti e le aree agricole, essenziali per la futura pianificazione attuativa, delimitando gli ambiti destinati agli insediamenti con una fascia dimensionata adeguata e coerente con gli elementi di definizione del paesaggio. Particolare attenzione dovrà essere posta al disegno del margine est ed ovest, che attualmente rappresentano due margini incompiuti e particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale e territoriale. ( Realizzazione TEEM e Plis del Molgora).

Rispetto all'insediamento, alla localizzazione e al rafforzamento del tessuto produttivo sarà necessario privilegiare l'insediamento di attività ad elevato contenuto innovativo, possibilmente nella direzione del terziario avanzato e dello sviluppo energetico sostenibile, creando le condizioni e favorendo la crescita di un polo di ricerca, sviluppo e realizzazione di prodotti eco-sostenibili rispetto ai quali è necessario intraprendere azioni di marketing territoriale. La compattazione degli insediamenti industriali nel consorzio produttivo al confine con Pessano con Bornago è un'occasione per promuovere l'introduzioni di Sistemi di gestione Ambientale (SGA) per un controllo corretto degli aspetti e impatti ambientali, attraverso un processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle imprese. Particolare attenzione dovrà essere posta all'inserimento ambientale del polo industriale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, incentivare la frequentazione attraverso percorsi ricreativi ciclo pedonali, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti.

Particolarmente critica è la componente del sottosuolo e delle acque a cui va dedicata cura e attenzione in fase attuativa degli interventi siano essi sulle infrastrutture (viarie e parcheggi) che sull'edilizia, i servizi alle imprese e l'industria.

Rispetto al settore dei servizi alla persona e alle imprese è necessario valorizzare gli edifici del centro rivalutando anche gli spazi occupati da attività produttive inadeguate, al fine di ridare nuova immagine alle identità locali. Il Piano dei Servizi dovrà porre attenzione allo sviluppo della politica scolastica e delle strutture sportive intrecciando nuove percorrenze con gli spazi sia della socialità che degli oratori, specie nelle aree centrali e lungo la Martesana. Se dal punto di vista realizzativo questo può comportare inevitabili impatti negativi su consumo di suolo, acqua, consumi energetici, dal punto di vista del benessere sociale e della soddisfazione dei bisogni aggregativi è un buon compensativo. Le costruzioni di carattere pubblico dovranno vedere applicati tutti gli accorgimenti e le tecniche necessarie a ridurre i consumi e ad aumentare le performance ambientali sia sull'esistente che su quelli di nuova realizzazione.

Rispetto alla realizzazione di nuove infrastrutture viaria e alla riqualificazione dell'esistente è necessario confermare la scelta della costituzione dell'asse extra-urbano est-ovest, integrandola con la gerarchizzazione delle polarità interne, con una nuova rete interquartiere di connessione tra le aree di Cascina Antonietta, le aree a nord della metropolitana e i flussi consolidati del centro, qualificandola con la presenza del verde a garantire una continuità ecologica con la grande fasce a nord, tema di progetto per un corridoio ecologico ambientale.

Sarà dunque necessario affidare alla pianificazione attuativa il tema specifico della qualità ambientale dei tracciati stradali e della mitigazione dei relativi impatti.

Rispetto al tema della linea metropolitana e al deposito dei mezzi è importante rimarcare il trasferimento dello stesso in area più compatibile con la funzione, prediligendo l'interramento parziale/totale al fine di ricucire un'importante parte del tessuto residenziale, lasciando posto a servizi e attrezzature pubbliche anche di livello sovracomunale. La sua ricollocazione dovrà realizzarsi facendo particolare attenzione alla

situazione del sistema irriguo, si rimanda pertanto alla pianificazione attuativa e ai criteri di compatibilità ambientali posti in essere dalle normative vigenti.

Prioritari sono anche i temi legati all'accessibilità delle stazioni stesse, alla riqualificazione dei manufatti e degli spazi pubblici antistanti e dei collegamenti con le aree a nord in termini di percorsi in sede protetta. La qualità architettonica degli interventi e le tecnologie migliori di sostenibilità ambientale, potranno compensare gli impatti negativi sulle componenti ambientali.

Rispetto alla dislocazione di attività industriali divenute incompatibili con la residenza si ritiene utile indirizzare il riuso verso attività di richiamo pubblico, con elevata componente culturale o di spettacolo, evitando che vengano consumate per il solo insediamento di quantità residenziali. In riferimento alla natura degli insediamenti non dovrebbero risultare necessarie azioni di bonifica a seguito dello smantellamento delle attività, si rimanda comunque alla pianificazione attuativa l'analisi ambientale per la verifica dei limiti di cui al DM. 471/99.

## **Schede d'ambito**

L'analisi degli ambiti di trasformazione, consultabile nel documento Rapporto Ambientale allegato agli atti del Documento di Piano è stato un lavoro che ha visto coinvolti molti professionisti, le indicazioni che sono state fornite sono di compatibilità ambientale sulle decisioni di trasformazione di alcune parti della città garantendo la sostenibilità ambientale delle scelte perpetrate dall'Amministrazione. Le azioni presenti in ogni ambito saranno monitorate, in fase di attuazione del piano, attraverso degli indicatori che garantiranno all'amministrazione la lettura degli esiti della programmazione.

## **Finalità del monitoraggio**

Il monitoraggio di un piano è sottolineato come momento di rilevante importanza dalla Direttiva Europea, in quanto passaggio centrale per passare dalla valutazione del piano all'introduzione di un approccio sistematico di supporto dei percorsi decisionali. La finalità del monitoraggio di un piano è quella di misurare il grado di efficacia nel raggiungere gli obiettivi prestabiliti al fine di proporre eventuali azioni correttive e permettere quindi al decisore di adeguarlo alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano processo il monitoraggio è la base informativa strutturante il piano, in grado di anticipare e governare le trasformazioni. Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse finalità:

1. Informare sull'evoluzione dello stato del territorio
2. Verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
3. Verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
4. Valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
5. Attivare opportune azioni correttive
6. Definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune
7. Attivare un percorso di aggiornamento del piano

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma può fornire ai decisori dei report utili alla comunicazione dei risultati dell'attuazione del piano ai non addetti ai lavori.

Il processo di VAS inteso come circuito di informazioni e verifiche, con l'introduzione di feed-back permetterà realmente al piano di monitoraggio di non essere autoreferenziale e fine a se stesso.

## **Gli Indicatori**

Per indicatore si intende un parametro che fornisce informazioni su un determinato fenomeno. Viene sviluppato per scopi specifici e possiede un significato di sintesi, spesso assume un significato simbolico che va oltre le proprietà direttamente associate con il valore del parametro.

Il valore dell'indicatore consiste nell'evidenziare alcune problematiche, nel mettere a confronto situazioni differenti, nell'introdurre un metodo organico di raccolta di dati e monitoraggio di specifici fenomeni, gli indicatori sono rappresentativi di una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo e hanno efficacia solo se confrontati:

- nello spazio per esempio tra valori di aree territoriali diverse;
- nel tempo come confronto di valori all'interno dello stesso ambito territoriale in due momenti diversi per verificare i cambiamenti di stato e anche per misurare la performance di piano rispetto ai livelli di soglia o di riferimento.

Gli indicatori aiutano a introdurre la prassi dell'autovalutazione nella gestione dello strumento urbanistico;

forniscono elementi utili per la costruzione stessa, o la messa a punto in itinere, dello stesso.

Elemento fondamentale nell'elaborare un pacchetto di indicatori è la definizione dei criteri di selezione. Si ricorda che secondo quanto stabilito, a livello metodologico, dall'OCSE, ogni indicatore deve essere scelto secondo i seguenti criteri:

- rappresentatività rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali;
- misurabilità e disaggregabilità in modo da poterli dettagliare anche in sub ambiti del territorio;
- trasversalità, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche;
- coerenza con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità;
- disponibilità o reperibilità dei dati, sia in termini di esistenza che di aggiornamento;
- immediatezza di lettura e comprensione.

La scelta deve essere adeguatamente calibrata, in modo da trattare tutti gli aspetti della sostenibilità e da consentire una corretta caratterizzazione di quanto si voglia monitorare. Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati con le caratteristiche del territorio e con gli obiettivi di piano.

Gli indicatori selezionati per Gorgonzola sono consultabili nel Rapporto Ambientale.

## 8. Il Processo partecipativo

Il processo di partecipazione avviato dall'Amministrazione è consistito nei seguenti momenti:

- Workshop del 30 giugno 2009 con i seguenti tematismi:

I - Elementi Ambientali e loro invarianti

II - Ipotesi per il miglioramento dei servizi alla cittadinanza

III - Ipotesi per la riqualificazione della città consolidata

IV - Ipotesi per gli ambiti di trasformazione Conclusioni: Visioni della Città

Il contenuto di questi incontri pubblici non è qui riportato per quantità di materiale apportato dai professionisti e per le considerevoli osservazioni giunte in sede di dibattito. Esiste tutto il report presso la sede comunale e consultabile anche on-line.

- Le passeggiate del quartiere che si sono svolte in quattro incontri, sono state materiale specifico per la formulazione degli obiettivi di VAS, anche se la partecipazione dei cittadini non è stata molto sentita, percependo una generale sfiducia nelle possibilità di generare attivamente un processo di formulazione delle proposte condiviso vengono qui di seguito documentate

## 1^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE sabato 4 aprile '09

### ZONA OVEST-CENTRO

I Partecipanti

Nome	Cognome	Età	Professione
<i>Cristina</i>	<i>Ricci</i>	<i>58</i>	<i>Operatrice culturale</i>
<i>Ugo</i>	<i>Farina</i>		
<i>Antonio</i>	<i>Napoletano</i>	<i>77</i>	<i>pensionato</i>
<i>Antonio</i>	<i>Fiorella</i>	<i>62</i>	<i>pensionato</i>
<i>Ida</i>	<i>Vergani</i>	<i>45</i>	<i>architetto</i>

### Ed inoltre

- *I consulenti per la Valutazione Ambientale Strategica, arch. Luigi Fregoni, Arch. Simona Sacchi*
- *Il Responsabile del Settore Gestione e Pianificazione Urbanistica, Servizio Edilizia Privata, Arch. Lorenzo Sparago*



### Le principali segnalazioni

1. Il punto di incontro ed anche la prima sosta è il **ponte napoleonico** lungo la Martesana all'incrocio con la via per Cascina Bareggio ha generato le seguenti segnalazioni:

Punto molto trafficato e molto stretto il passaggio veicolare, unico attraversamento in uscita ed in entrata della Frazione Riva per le destinazione Cassina de Pecchi, fermata della metropolitana Villa Pompea; i sensi di circolazione per i residenti non vengono rispettati; assenza di marciapiedi per i pedoni, il ponte è un manufatto da salvaguardare quindi è indispensabile spostare l'attraversamento lungo un altro sovrappasso.



*il ponte napoleonico*

2. I **Cortili della Frazione Riva** risultano degradati, il frazionamento della proprietà ha generato incuria, disomogeneità delle facciate e ristrutturazioni incoerenti con il contesto.



*cortile lungo il Naviglio*

3. Le **strade di collegamento pedonale e veicolare** alla fermata di Villa Pompea sono spesso senza marciapiedi e di fatto in alcuni casi si trasformano in parcheggi di mezzi pesanti che occupano abusivamente la sede stradale.



### 3. Area verde tra la via Mattei e piazza Marzabotto.

L'area è considerata uno degli ultimi spazi rimasti a disposizione per migliorare il quartiere e la sua vivibilità. Tra le necessità più impellenti vi sarebbero quella di realizzare parcheggi per le auto e spazi a verde attrezzato.



### 4. Piazza Marzabotto, fermata MM2 di Villa Pompea.

La Piazza è un parcheggio insufficiente all'afflusso veicolare della settimana, è degradato, sono insufficienti i servizi (solo un'edicola).



### 5. Via Mattei

5.1. E' stato realizzato un **comparto residenziale** in cui si segnala una scarsa definizione dei limiti negli spazi pubblici e privati.



### 5.2. **Spazi pubblici** all'incrocio tra le vie Mattei e Buozzi.

Il verde è curato ma poco utilizzato perché mancano gli alberi e un parco giochi attrezzato che funzioni da polo aggregatore del quartiere. I partecipanti propongono di spostare il flusso veicolare che grava sul ponte Napoleonico con un sovrappasso sul Naviglio all'incrocio con la via Buozzi e in comune Cassina de Pecchi. E' percepita una carenza di parcheggi e servizi nell'intero comparto di frazione Riva.



5.3. La carenza di parcheggi è rimarcata anche laddove sono ubicate strutture di attrazione (ad esempio la **palestra sita all'incrocio tra la vie Mattei e Buozzi**) il cui pubblico occupa praticamente tutti gli spazi disponibili per la sosta creando disagio ai residenti.



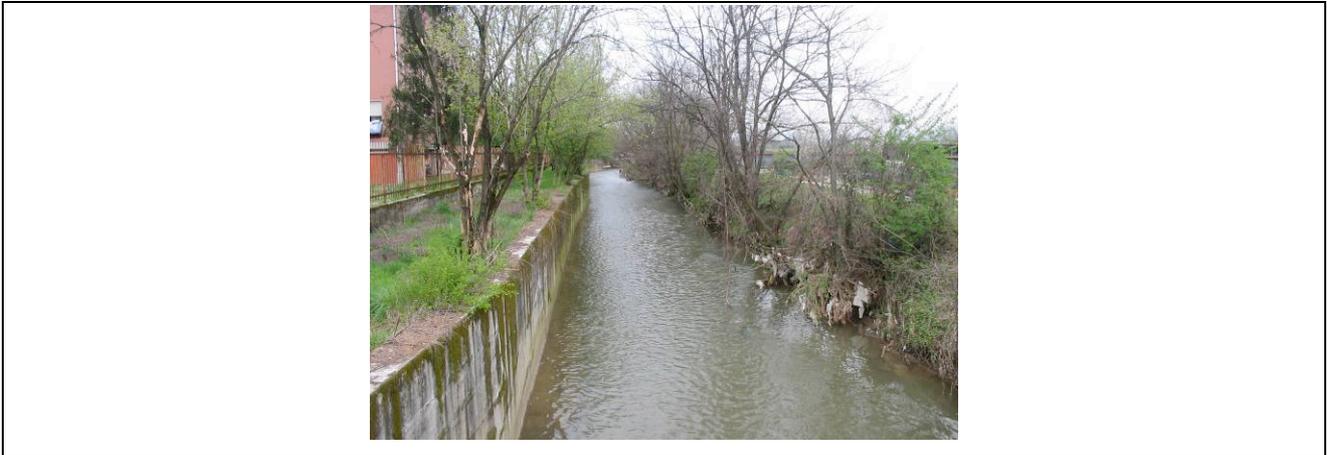
5.4. La **Cappelletta S. Rocco del Lazzaretto** è una presenza storica importante per la comunità religiosa di Gorgonzola (segno della presenza del Lazzaretto), ma versa in stato di degrado e circondata da rifiuti. Il verde è assolutamente trascurato. Si chiede di recuperare il valore storico e culturale che aveva per Gorgonzola (luogo di feste).



5.5. Fino al **sottopasso con la Provinciale Melzo-Monza**, la via Mattei è occupata da veicoli che rendono insicuri gli attraversamenti e il traffico stesso. Si chiede di risolvere la situazione dei parcheggi anche attraverso l'incremento dell'educazione della cittadinanza al rispetto dei divieti di sosta.

## 6. Il Molgora

Il torrente è maleodorante e sporco. Percepito come una discarica a cielo aperto. Dovrebbe essere ripulito sia lungo le sponde che nell'asta. Alcuni scarichi fognari sono ancora visibili nei periodi di secca.



7. Gli **orti urbani** (circa 70) lungo il Molgora funzionano molto bene, ma potrebbero rientrare in un disegno più completo di parco lineare, fluviale. Si lamenta la totale presenza di alberi che rendano gradevole il luogo, consapevoli che questi possono risultare incoerenti con l'attività orticola. Intorno si segnala la presenza di piccole discariche di rifiuti e un generale stato di abbandono dello spazio pubblico.



8. La **struttura di vendita** che serve la zona rivela un grave problema di carenza di parcheggi. Quelli di cui è dotata la struttura sono insufficienti e/o poco accessibili perché posti sul retro dell'edificio.



### 9. Via Sturzo - via Galilei - via Restelli

Il Quartiere residenziale è curato negli spazi privati ma poco in quelli pubblici. E' servito da scuole e centro di aggregazione giovanile. Lo spazio verde a disposizione è ora degradato e utilizzato solo dai proprietari dei cani. Occorrerebbe invece attrezzarlo con area giochi e strutture per area cani. La Via Galilei, essendo una strada chiusa, è utilizzata impropriamente come parcheggio di camper, ed è poco sicura di sera.



### 10. Via Mazzini

Il quartiere di via Mazzini e di via Colombo ha poca vitalità in quanto mal collegato con gli insediamenti a sud del Naviglio. Presenta problemi di parcheggio diffusi. La scuola in via Mazzini ne è sprovvista completamente. All'interno delle vie principali c'è forte commistione auto/pedoni per assenza di marciapiedi.



## 11. Cortili di via Oberdan

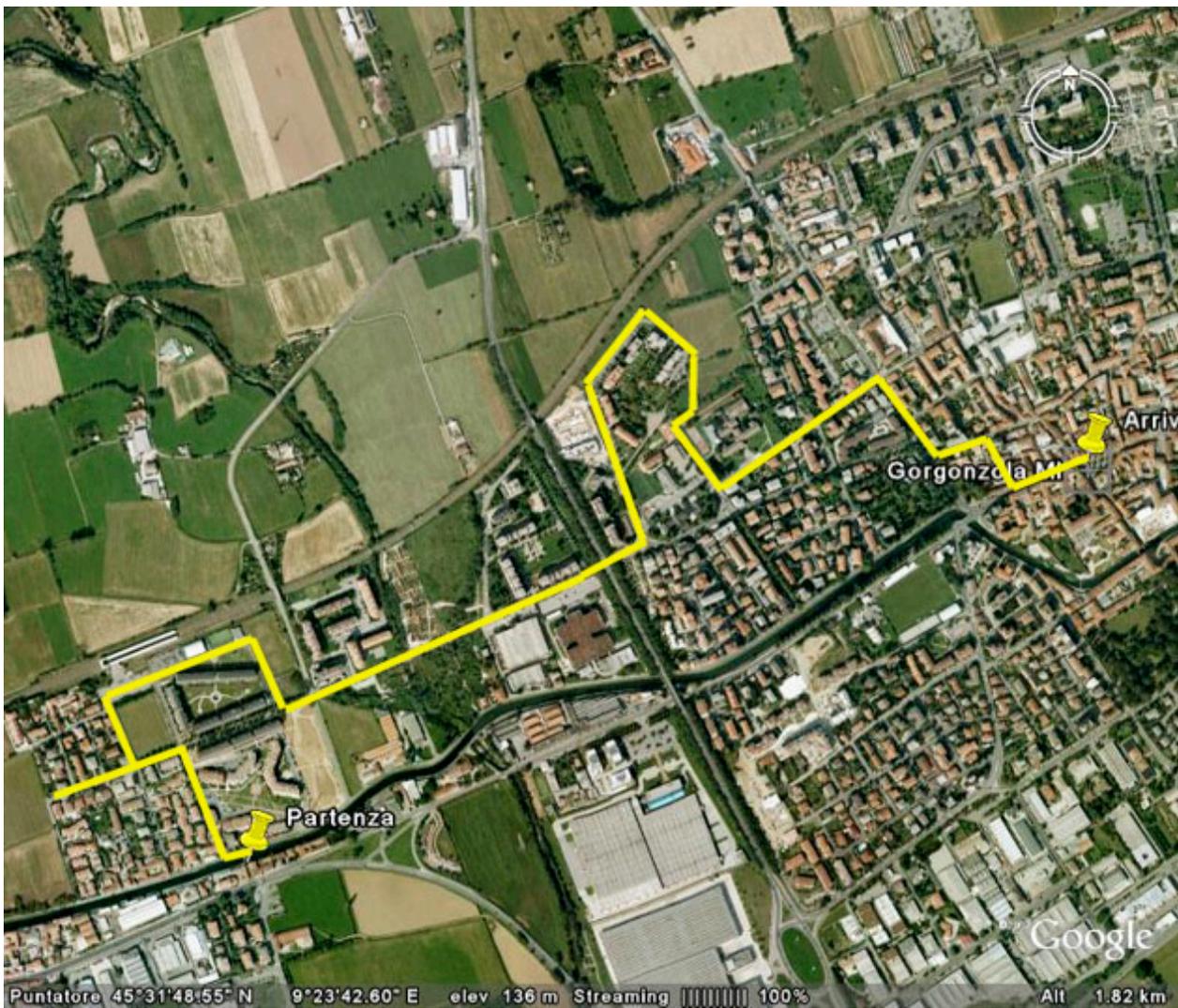
Adiacenti allo storico quadrilatero liberty, di cui rimane solo una facciata vuota a testimonianza di una zona fortemente produttiva e artigianale, i cortili comunicanti di via Oberdan sono degradati, il frazionamento della proprietà ha consentito l'insediarsi di disomogeneità e abusi, i cittadini chiedono che vengano rimossi e si stabiliscano dei criteri di uniformità per facciate e corti. Attraverso questi cortili si arriva alla nuova sede del Municipio e alla centrale via Italia.



12. La passeggiata termina in **piazza Italia**. Qui viene segnalata l'eccessiva presenza di elementi di arredo urbano incoerenti tra loro. Questi sottraggono spazio, disordine visivo e confusione.



*Percorso della prima passeggiata di quartiere*



## 2^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE sabato 4 aprile '09

### ZONA NORD-CENTRO

I Partecipanti

Nome	Cognome	Età	Professione
------	---------	-----	-------------

Carlo	Monti	70	artista
-------	-------	----	---------

Alberto	Volponi	68	pensionato
---------	---------	----	------------

Luciano	Cattaneo	65	pensionato
---------	----------	----	------------

### Ed inoltre

- *I consulenti per la Valutazione Ambientale Strategica, arch. Luigi Fregoni, Arch. Simona Sacchi*
- *Il Responsabile del Settore Gestione e Pianificazione Urbanistica, Servizio Edilizia Privata, Arch. Lorenzo Sparago*



### Le principali segnalazioni

#### 1. Piazza Europa fermata della metropolitana Gorgonzola Centro.

La piazza non ha nessuna funzione aggregativa. E' tagliata dal passaggio della linea degli autobus che fermano proprio in piazza, è degradata negli spazi e nei manufatti della stazione. La stazione è totalmente priva di opere atte ad abbattere le barriere architettoniche. Di sera è malfrequentata intorno alla fontana. La stessa fontana è percepita come elemento di disturbo per la visuale e la sicurezza. La struttura di vendita adiacente occupa con gli spazi a parcheggio un luogo che potrebbe essere una risorsa per la zona. In tutta la piazza si avverte una commistione tra pedoni e auto. Il disegno complessivo della piazza è deludente. Lo spazio a parcheggio oltre la linea della metropolitana è mal collegato alla stessa per i pedoni e poco sicuro nelle ore serali. Degrado diffuso nelle aree di frangia a nord della stazione.



## 2. Viale del Cimitero

Gli spazi a verde intorno al cimitero sono molto ben curati ma totalmente inutilizzati. Se attrezzati potrebbero essere più vissuti. La presenza di un marmista deturpa la visuale del viale e del cimitero. Si auspica una ricollocazione dell'attività o perlomeno opere che mitighino la sua presenza.



## 3. Via Marconi

L'intervento residenziale è gradevole nella soluzione dello spazio pedonale, anche se di fatto è poco vissuto nonostante la presenza di esercizi commerciali e la vicinanza al centro storico. I commercianti non riescono a mantenere aperta la propria attività perché il percorso pedonale è ancora chiuso per lavori, è indispensabile aprire al più presto il collegamento con via Serbelloni ed incentivare il passaggio organizzando momenti ludici (mercatini, feste tematiche...).



#### 4. Via Italia

E' una via vissuta dai cittadini per acquisti e passeggiate, anche se i marciapiedi sono stretti e le auto attraversano la città passando per questa via. Conserva i caratteri storici e alcune corti comunicanti hanno subito interventi di riqualificazione molto piacevoli. In P.zza San Francesco viene tenuto un mercatino dell'usato molto frequentato, i partecipanti precisano che sarebbe utile per la città aumentare queste piccole fiere estendendo l'offerta anche ai prodotti agroalimentari, creando anche dei circuiti con le cascine. La "corte dei Ciosi" è una risorsa che deve essere tutelata per il suo valore architettonico, storico e culturale imponendo dei criteri di uniformità agli interventi.



In P.zza San Pietro la prevalenza delle automobili è fastidiosa. I pedoni sono esposti al pericolo di essere investiti a causa anche della ridotta visuale.

#### 5. Via Matteotti

E' stato fatto notare che i marciapiedi sono molto stretti e la sede stradale è sempre occupata dalle automobili parcheggiate. Il quartiere compreso tra la via Matteotti e la via dei Chiosi è un luogo piacevole da

vivere, perché tranquillo e curato negli spazi pubblici. Una maggiore cura dell'arredo urbano lo valorizzerebbe. Nei giardini in fondo alla via Matteotti servirebbe un'area attrezzata per i cani.



*Percorso seconda passeggiata di quartiere*



### 3^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE sabato 18 aprile '09

#### ZONA CENTRO

I Partecipanti

Nome	Cognome	Età	Professione
------	---------	-----	-------------

<i>Adriano</i>	<i>Piazza</i>	<i>67</i>	<i>pensionato</i>
----------------	---------------	-----------	-------------------

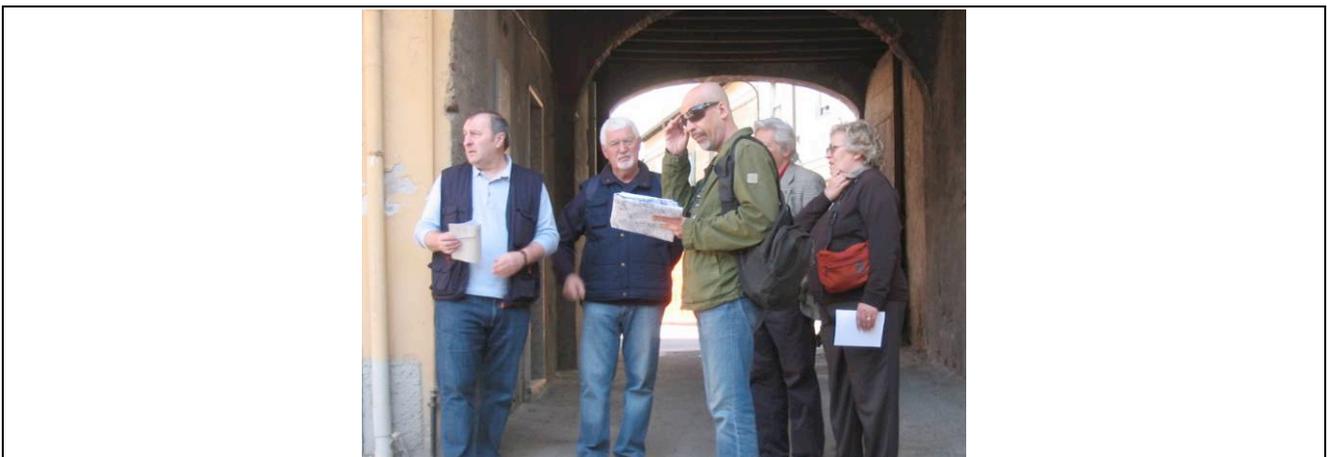
<i>Patrizia</i>	<i>Paltrinieri</i>	<i>65</i>	<i>pensionata</i>
-----------------	--------------------	-----------	-------------------

<i>Carlo</i>	<i>Monti</i>	<i>70</i>	<i>artista</i>
--------------	--------------	-----------	----------------

<i>Filippo</i>	<i>Luchini</i>		
----------------	----------------	--	--

#### Ed inoltre

- *I consulenti per la Valutazione Ambientale Strategica, arch. Luigi Fregoni, Arch. Lorenzo Noè.*



### Le principali segnalazioni

1. **Via Italia.** Gli elementi di arredo urbano sono troppi e di differenti tipologie. C'è confusione. Alcuni ritengono necessario chiudere la piazza al traffico veicolare. Altri ritengono che sarebbe auspicabile ma viabilisticamente impossibile, oltre che dannoso per il commercio.



2. **Lungo la via Italia** ci sono alcuni cortili che sono spazi significativi della città. Purtroppo questi sono utilizzati come parcheggio dei residenti. Inoltre le corti hanno problemi di estetica, di disordine degli elementi architettonici e di scarsa coerenza tra i differenti interventi manutentivi.



3. **Incrocio via Parini e via Buonarroti**. Questo luogo dovrebbe essere l'ingresso al centro storico di Gorgonzola ma offre la vista di un edificio insignificante ed elementi di arredo pretenziosi e ridicoli quali la pensilina della fermata dell'autobus. Si ritiene che un luogo così significativo dovrebbe avere un disegno degli elementi urbani più consono.



4. **La via Buonarroti** soffre per l'eccesso di traffico che transita, soprattutto la mattina. Ciò viene imputato alla realizzazione di alcune sistemazioni viabilistiche a Pessano che hanno facilitato l'attraversamento di questa zona residenziale.

5. Il **Centro Sportivo di via dello Sport** risulta essere scarsamente utilizzato e nonostante la presenza di diversi impianti è dedicato solo al calcio. Si ritiene che sia una risorsa per il quartiere poco sfruttata.



6. Il **quartiere residenziale di recente realizzazione** in fondo a via Quattro Venti è molto gradevole e ben realizzato, anche negli spazi pubblici. Si segnala solo una certa difficoltà viabilistica negli accessi. Vi è anche un sottopassaggio inutilizzato che potrebbe essere una risorsa per collegare due parti di città separate.



Ai margini del quartiere vi sono alcuni lotti privati che sono rimasti ineditati ed utilizzati come orti. Questo risulta molto gradevole.

7. Il **Quartiere tra le vie Quattro Venti e Petrarca** è carente di sbocchi viabilistici e quasi completamente privo di marciapiedi. Questo lo rende insignificante anche se vi sono presenze edilizie di una certa qualità.



Anche lungo la via Bosatra viene segnalata la presenza di un piacevole lotto rimasto libero e curato a orto.

8. L'Alzaia della Martesana, all'altezza del ponte in legno, risulta essere troppo stretta per il passaggio di pedoni e ciclisti. Essendo ovvio che non può essere allargata sarebbe necessaria una regolamentazione del passaggio. Il cortile di Villa Sola Cabiati è ritenuto uno dei luoghi più belli di Gorgonzola e si ritiene che vada conservato integro. Forse sarebbe necessario spostare il ponte in legno dandogli una posizione più baricentrica.



9. Il giardino storico e la biblioteca sono altri due elementi di innegabile valore. Veri riferimenti per tutta la città. La biblioteca però potrebbe essere potenziata nelle sue attività e il cortile versa in uno stato di progressivo degrado.



10. Nel centro si segnala ancora la presenza di edifici in avanzato stato di abbandono e degrado che andrebbero recuperati.



11. Tra la piazza Garibaldi e via Mulino Vecchio viene segnalata la totale scomparsa degli esercizi commerciali. Anche il servizio autobus comunale andrebbe implementato o perlomeno reso più funzionale. Si ha l'impressione che viaggi spesso vuoto e forse dovrebbe invece nelle ore di punta essere più frequente.



12. L'abbandono del Vecchio Mulino è un vero peccato e uno spreco. E' un pezzo di storia di Gorgonzola che deve trovare una funzione che lo rivitalizzi.



13. Il nuovo ponte risulta essere un'opera necessaria ma non risolutiva dei problemi viabilistici.



14. Lungo l'alzaia la presenza delle autovetture risulta fastidiosa e pericolosa.

15. La passeggiata termina in piazza Italia.

*Percorso della terza passeggiata di quartiere*



## 4^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE sabato 18 aprile '09

### ZONA EST

I Partecipanti

**Nome      Cognome    Età    Professione**

*Giovanni    Facchinetti*

*Federico    Berti*

### Ed inoltre

- *I consulenti per la Valutazione Ambientale Strategica, arch. Luigi Fregoni, Arch. Lorenzo Noè.*

### Le principali segnalazioni

1. **Complesso di Cascina Antonietta.** Il complesso architettonico è molto bello e interessante per la sua memoria storica. Purtroppo versa in condizioni di abbandono. Molti alloggi sono ormai disabitati, la corte è occupata da manufatti impropri e le stalle versano in condizioni di degrado edilizio notevole.





2. **Parco pubblico di via Varese.** Il piccolo parco pubblico è molto apprezzato sia per le attrezzature che per l'arredo. La recinzione e l'orario di chiusura serale è garanzia per preservare in buone condizioni lo spazio.



3. **Spazio verde lungo la via Sondrio.** Lo spazio è in buone condizioni e viene mantenuto bene. Fatta eccezione per la zona della cabina del gas al cui interno vengono depositate macerie e materiali in maniera impropria.



4. **Quartiere residenziale lungo la via Cascina Antonietta.** Il quartiere risulta un po' isolato rispetto al centro di Gorgonzola. C'è una vistosa carenza di servizi anche di tipo commerciale. Gli edifici residenziali sono però di elevata qualità e la zona è molto tranquilla. Viene segnalata la presenza sporadica di alcune attività produttive che generano rumore.



5. **Deposito della Metropolitana.** Il deposito è un problema enorme. Spacca la città isolando il quartiere. E' fonte di rumore molto fastidioso. Non è stata fatta nessuna opera di mitigazione, ne' per il rumore ne' per l'ambiente in generale. Inoltre è un elemento di degrado in sé. Si lamenta che talvolta il rumore esiste anche durante le ore notturne per via dei lavori di manutenzione sulle carrozze.



6. **Via Boito.** La zona è piacevole e tranquilla ma negli ultimi tempi, a causa dei nuovi insediamenti residenziali, è aumentato notevolmente il traffico.



7. **Incrocio via Argenzia – via Dante – via Manzoni.** L'incrocio è estremamente pericoloso per il traffico automobilistico. La situazione è migliorata dopo l'apposizione dei dossi ma resta scarsa la visibilità.

8. **Edilizia popolare di via Argenzia.** Gli edifici sono decorosi e anche la dotazione di servizi commerciali è buona. Purtroppo per chi viene da Cascina Antonietta questi sono i primi negozi che si trovano. Questo è un grande problema per gli abitanti del quartiere che vivono al di là del deposito della Metropolitana, anche legato al fatto che il biglietto per percorrere solo una o due fermate è decisamente troppo caro.



9. La passeggiata termina in piazza De Gasperi.

Percorso quarta passeggiata di quartiere

